Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2124 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 7 settembre 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca [illegible] - Abbonamenti: [illegible] L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8500; semestre [illegible] [illegible]: anno 7285, sem. 3775, trim. 1970; estero: anno 9860, sem. 5140, trim. 2860.

IL FESTIVAL DELLA VOLGARITÀ

SECONDO il corrispondente di un'agenzia americana, che spesso non ci è amica, all'adunata oceanica di Okroglica c'erano circa 250.000 spettatori, in massima parte provenienti dalle unità militari concentrate già da tempo nei settori più strettamente confinanti con l'Italia. Okroglica dista circa un tiro di cannone di medio calibro dal territorio italiano. Ciò è più che sufficiente a spiegare la ragione per cui il Governo di Roma, a un certo punto, si è trovato nella dura necessità di concentrare le sue divisioni corazzate in prossimità del confine.

Quindi è semplicemente ridicolo e privo di ogni fondamento il tentativo di cambiare le carte in tavola, attribuendo al Presidente Pella — noto per le sue superiori qualità di freddezza e per il suo senso di responsabilità — un disegno provocatorio assolutamente contrario allo stile e alla mentalità della nuova Italia democratica. Potrà fare buon giuoco al maresciallo Tito — specie davanti al suo pubblico composto di pochi fanatici e di molti «comandati» — che in Italia ogni uomo politico che si affaccia alla ribalta è un altro Mussolini pronto a sguainare la spada e a minacciare interventi. Ma noi osiamo sperare che i nostri alleati siano tanto obiettivi e desiderino di vedere la verità oltre le cortine fumogene, in cui ama avvolgersi il Tirteo balcanico, da rendersi conto che le misure militari italiane avevano un carattere rigorosamente prudenziale.

Un paese che si rispetti non potrà mai ammettere che si concentri a pochi passi dalla sua porta di casa un esercito baldanzoso, agli ordini di un condottiero truculento, che quando dice pace mostra i denti come se volesse mordervi, senza prendere le debite misure difensive. E siccome, nel suo insieme, il discorso di Okroglica non è proprio fatto per calmare le ansie degli italiani, abbiamo ragione di credere che le misure adottate dal Governo italiano, per non essere sorpreso dagli eventuali colpi di testa del maresciallo, saranno tranquillamente mantenute almeno fino a quando sull'orizzonte giuliano non tornerà il sereno.

Per cui se verranno altre note come quelle che dovevano preparare psicologicamente la «colossale» messinscena di ieri, continueranno ad essere regolarmente respinte perchè infondate. Le forze armate della nuova Italia democratica, come già quelle che i nostri alleati conobbero nelle comuni campagne contro gl'imperi centrali — quando la Jugoslavia era ancora in mente dei — non soffrono d'isterismi, nè si lasciano andare ad eroiche ubriacature. Obbediscono ai loro comandanti i quali hanno perfetta consapevolezza del loro mandato puramente protettivo.

Nella colluvie di volgarità uscita dalla bocca del dittatore (che un gentiluomo inglese dell'età vittoriana non avrebbe voluto nemmeno come stalliere, e oggi — ironie della storia — viene accettato a pranzo a un passo dalla Corte) l'accenno alla «spada di legno» del «ragioniere» Pella è una sciocca bravata retorica da imbonitore da fiera paesana che avrà magari eccitati i soliti fanatici asserragliati intorno alla tribuna, ma non può non sollevare un senso di disgusto, di rivolta intellettuale negli ambienti alleati dove la buona educazione non ha ancora cessato di stare in casa.

Naturalmente per giustificare il suo linguaggio da trivio, il maresciallo ha cercato di crearsi un alibi andando a rimescolare i fatti del passato e dando ad essi una versione di comodo. Di un fatto si è dimenticato di parlare, il quale è all'origine di tutti gli altri e cioè che se nella guerra del '14-'18 l'Italia — spinta proprio dagli irredentisti di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia — non fosse intervenuta a fianco dell'Intesa contro gli imperi centrali, se i volontari giuliani e dalmati non fossero andati a morire sul Carso, sulle Alpi e in Adriatico, se i Sauro, i Battisti, i Filzi e cento altri non si fossero fatti impiccare e fucilare, se la flotta italiana non avesse salvato i resti non proprio gloriosi dell'esercito di Re Pietro, se i Trumbic, gli Smodlaka e cento e cento altri fuorusciti croati e sloveni non avessero trovato ospitalità, aiuti, collaborazione, protezione in Italia, fra i democratici e liberali italiani, la Jugoslavia di oggi non ci sarebbe e forse dovrebbe ancora nascere. Per cui se nell'altro dopoguerra si ebbero episodi — semplici episodi con limitatissime vittime — di violenza politica, locale, fu soprattutto inizialmente per la reazione e il voltafaccia degli agitatori slavi i quali già quando erano ospiti dell'Italia, avevano osato tramare ai suoi danni, diffondendo opuscoli di propaganda imperialista e carte geografiche truccate che rivendicavano alla corona dei Karageorgevic i territori sino alle porte di Udine e alla sponda del Tagliamento.

Il maresciallo Tito sa al pari di noi che per uno slavo morto durante la dominazione italiana nella Venezia Giulia ci sono stati almeno mille morti italiani durante... l'epopea partigiana, e che oggi vi sono sparse un po' ovunque, povere e raminghe, decine di migliaia di famiglie italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia che hanno perduto tutto: i figli, i mariti, il letto e il focolare. La vendetta slava è stata tra le più feroci della feroce storia di questo dopoguerra non ancora concluso. Essa ha donato al lessico il verbo «infoibare», il verbo della carneficina senza giudizio, dell'assassinio collettivo indiscriminato. Oggi ancora l'Istria è la terra dei morti. Per cui quando i fuochi dei bivacchi titini si spengono, quando i raduni comandati si sciolgono i veli dei lutti tornano a stendersi di casa in casa, da Zara a Fiume, da Albona a Pola, da Rovigno a Parenzo, da Pirano a Capodistria: terre e città tutte italiane, stroncate occupate e lasciate a morire sull'inedia di una amministrazione che, malgrado i miliardi degli alleati, non un problema ha risolto, nemmeno quello del pane quotidiano.

Con il discorso di Okroglica lo sciovinismo degli avventurieri di Belgrado, che i popoli slavi sono costretti a subire contro coscienza per timore del peggio, ha gettato l'ultimo lembo della maschera dietro cui ogni tanto cercava di nascondere le sue vere intenzioni brigantesche. E' una lezione che gioverà, ne siamo certi. Oggi gli alleati sanno come verranno trattati il giorno in cui Tito tornerà a voltare gabbana perchè si sarà ricordato che, al postutto, il berretto di maresciallo gli è stato dato da Mosca.

Quanto a noi, possiamo attendere serenamente che il Presidente Pella prenda la parola. L'Italia è pronta a trattare, ma non partendo dalle premesse e con il linguaggio di Okroglica. Le premesse e il linguaggio non possono essere che quelle della dichiarazione tripartita, che nè la storia dei medi e dei persiani, nè la lurida cronacaccia di ieri, possono invalidare.

L'Italia ha le sue formule giuridiche e amministrative per assicurare a Trieste un avvenire di pace e di prosperità. Esse possono arrivare fin dove una internazionalizzazione non potrebbe giungere. Molto più che l'internazionalizzazione di cui oggi Tito si riempie la bocca, è non sarebbe che il miserabile trucco per sottrarre la città all'Italia e dare alla Jugoslavia il mezzo di mettere il piede in casa nostra. Noi il piede di Tito già lo abbiamo avuto una volta. Preferiremmo crollare sotto le nostre case piuttosto che vederlo ricomparire.

a.

IL TRATTATO DI PACE NON E' PIU' CONVENIENTE A BELGRADO

TRACOTANTE DISCORSO DI TITO

Il dittatore balcanico respinge dichiarazione tripartita, plebiscito, condominio, linea etnica e pretende ora l'«internazionalizzazione» della sola città di Trieste!

Lubiana, 6

Il maresciallo Tito ha pronunciato a Okroglica, davanti a circa duecentomila persone riunite per una manifestazione partigiana, l'atteso discorso. Tito è giunto a Okroglica alle dieci di stamane accompagnato dal Vicepresidente del Consiglio Kardelj. Il discorso è stato dedicato in prevalenza alle relazioni con l'Italia e al problema di Trieste.

Conti da "regolare,,

Ecco il testo della parte del discorso relativa a questi problemi:

«Per la questione di Trieste, ho fatto delle proposte alternative per vedere quello che loro (gli italiani) vogliono. Adesso lo abbiamo visto. Pella e gli altri si attengono alla dichiarazione tripartita. Noi non la riconosciamo e non la riconosceremo, perchè la dichiarazione tripartita è stata fatta al tempo in cui i russi con i loro satelliti ci opprimevano, e gli alleati occidentali erano di altro parere.

Noi non vogliamo concedere i nostri territori per fini elettorali dell'altra parte. Il popolo italiano pensa meno di tutto a Trieste, e piuttosto alla miseria e alla disuguaglianza sociale. La questione di Trieste l'hanno inventata gli speculatori politici, gli irredentisti, i fascisti, i monarchici per adescare il popolo lavoratore.

Noi vogliamo vivere in pace con il popolo italiano, come abbiamo vissuto durante i secoli. Noi abbiamo solo dei conti da regolare con i loro vecchi governanti, con la reazione e con il fascismo.

Pella ha dichiarato che potrebbe parlare con noi soltanto sulla base della dichiarazione tripartita. Noi non acconsentiremo MAI a questa proposta.

Vediamo quello che loro vogliono. Il Governo italiano, i fascisti, i monarchici e gli irredentisti parlano sempre dell'italianità di Trieste non tenendo conto del fattore economico. Essi vorrebbero [illegible] di Trieste all'Italia. D'altra parte, abbiamo fatto queste concessioni per mantenere la pace. Da quel tempo la situazione è cambiata.

Il comando alleato a Trieste ha dato la possibilità che in Trieste venisse importato l'elemento italiano, e oggi questa città ha un aspetto diverso da quello di prima.

Nel momento attuale per noi il trattato di pace non è conveniente. Adesso i dirigenti italiani si richiamano al principio etnico e sostengono che il territorio fra Trieste e Monfalcone non va calcolato, visto che nella città la maggioranza è italiana. Il principio etnico è un modo impossibile per risolvere questo problema. I colonizzatori italiani con l'infiltrazione di immigrati italiani, tentano ora di far valere questo principio fra Trieste e Monfalcone. Noi non lo accettiamo, perchè prima si dovrebbe correggere tutto quello che fu fatto dal 1920 fino a oggi e attendere che l'attuale situazione migliori, e che la popolazione possa rendersi conto di quello che è oggi la Jugoslavia.

Siamo *contro* il plebiscito e siamo *contrari* pure alla soluzione che la Zona A vada all'Italia e la Zona B alla Jugoslavia. Siamo *contrari* anche al principio del condominio, con un governatore alternato.

In poche parole devo dire, a voi che siete qui e a tutti, [illegible]

Dai romani a oggi

[illegible] Roma fascista. Il territorio del Litorale sloveno ha vissuto tempi difficili durante gli ultimi vent'anni: ha sofferto per l'oppressione del fascismo mussoliniano, che ha tentato di snazionalizzare questa popolazione. Nonostante tutto ciò, gli sloveni sono rimasti perseveranti nella lotta impari, il che dimostra meglio di tutto la loro coscienza nazionale. Il fascismo italiano non è riuscito a snazionalizzarla.

Devo richiamarmi alla storia, poichè la propaganda attuale dimostra che i nostri vicini dimenticano gli errori che hanno commesso nel passato e per dimostrare al popolo jugoslavo e ai popoli di tutto il mondo cosa essi (gli italiani) erano nel passato, cosa sono oggi e quali prospettive noi possiamo attenderci nell'avvenire, e per mostrare nello stesso tempo quello che noi siamo stati, che cosa siamo oggigiorno e che cosa saremo nel futuro.

Ritorniamo alla fine della prima guerra mondiale, quando il Litorale sloveno e l'Istria furono dati all'Italia quale ricompensa per essersi schierata dalla parte degli alleati. Questo è stato un commercio dopo una guerra imperialistica. Quelli che mercanteggiarono non hanno tenuto conto di coloro che vi vivevano. Questa terra mai è appartenuta agli italiani, e vi è sempre regnato [illegible]

Le armi alla frontiera

[illegible]

Polemica con Pella

[illegible] interessi».

OKROGLICA: TITO IN DIVISA DI AMMIRAGLIO PASSA IN RASSEGNA I REPARTI PARTIGIANI, PRIMA DI PRONUNCIARE IL DISCORSO

A OKROGLICA SI E' DIMENTICATA LA COREOGRAFIA

UNA MASSA AMORFA CHE NON CAPIVA

DAL NOSTRO INVIATO

Gorizia, 6

Da un podio cosparso di rose color carnicino, il maresciallo Tito ha parlato stamane a duecentomila «fedelissimi del regime», per la maggior parte sloveni, radunati nella piana di Okroglica nella valle del Vipacco, a sei chilometri dal confine italiano.

Bisogna porre l'accento sul fatto che la maggior parte degli uditori erano di nazionalità slovena; Tito invece ha pronunciato il suo discorso in croato, lingua di ceppo slavo, ma assai differente da quella parlata nel Carso passato alla Jugoslavia: è la differenza che passa fra lo spagnolo e l'italiano. Si comprende così il fatto che, anche nei punti salienti del discorso — quelli della polemica sfacciata, insultante, contraddittoria e arrogante con l'Italia — gli applausi non siano esplosi di colpo ma si siano propagati lentamente per l'immensa platea dando la sensazione di un comando ripetuto dalle prime file alle ultime. La gente non capiva.

E' strana — si notava a Gorizia — questa predilezione di Tito per la lingua croata: si tratta di una voluta mancanza di riguardo oppure di un abile calcolo del dittatore desideroso di confondere le idee alla sua gente, anche nei più vivi problemi della sua politica estera?

Tito ha parlato per un'ora e un quarto circa. Era giunto a Okroglica alle 10 proveniente da Aidussina. Vestito di una candida divisa di ammiraglio il fotogenico dittatore sedeva accanto all'autista di un lussuosa macchina nera, preceduta e seguita dai poliziotti popolari in motocicletta. Quando la vettura si è arrestata dinanzi al podio, il maresciallo è balzato a terra ed ha iniziato immediatamente la rassegna dei reparti di partigiani reduci dalla guerriglia scoppiata l'8 settembre '43 nella Venezia Giulia.

Se la divisa di Tito e il suo saluto apparivano impeccabili dal punto di vista militare, non altrettanto si poteva dire della povera gente fanatica che accoglieva l'omaggio del maresciallo cercando di irrigidirsi in un problematico attenti, mani a penzoloni sui vestiti stracciati, sorrisi stanchi, sguardi non precisamente compresi della importanza «storica» del raduno. No, davvero non si riconoscevano le truci facce delle «rughe» che strisciavano per Trieste nel maggio del 1945 nella folla di persone ormai rassegnate a una borghesia militarizzata, ma senza divise, senza mitra, con il solo, eterno miraggio — che da dieci anni è agitato freneticamente davanti ai loro occhi — della città pulita, della città grande; di Trieste. Se non si ricordassero le foibe e le altre atrocità commesse durante e dopo la funesta occupazione titina di Trieste, verrebbe proprio da compatire questi poveri diavoli, vittime di un passato che non fa gloria e che oggi a tutti i costi Tito vuole rispolverare per adornarsene.

Una massa amorfa, quella di oggi a Okroglica. Non è solo nostro il commento, ma quello di tutti i testimoni della manifestazione che hanno spaziato, dall'alto delle tribune, su una marea di gente inquadrata alla bell'e meglio, senza troppa coreografia. Del resto, come fare della coreografia con simile materia a disposizione? Dei duecentomila la maggior parte era arrivata ieri, nei treni merci e bestiame, e s'era accampata nella vasta radura, passando la notte all'addiaccio sotto le sferzate di una antipatica bora settembrina. Quando s'era levato il sole alcuni si lamentavano per i reumatismi: dieci anni in più sono molti, anche per un partigiano.

E' venuto poi il sole a dare il colpo di grazia ed è stato un sole noioso e fastidioso come sempre succede quando soffia il vento. Per tre o quattro ore i duecentomila hanno dovuto stare in piedi, senza nemmeno la soddisfazione di vederlo il nitido, riposatissimo e rubicondo maresciallo. C'era la birra per dissetarsi, ma i chioschi, durante il discorso, non funzionavano, e quando il maresciallo, per tre volte, si bagnò la gola con l'acqua che aveva davanti a sè sul podio, parecchie migliaia di persone si sentirono venir l'acquolina in bocca. E' inutile dirlo: le adunate oceaniche hanno questi imperdonabili difetti.

Il discorso è stato quello che è stato. A Gorizia lo si ascoltava dagli altoparlanti, a ridosso dei ferri spinati della frontiera, davanti alla stazione di Montesanto, tirata a lucido con un frenetico lavoro dai titini nella speranza di una visita del capo. Ma il capo non è passato: ha preferito, probabilmente, perchè alla fine della sua allocuzione e dopo la premiazione di alcuni partigiani (fra cui il goriziano conese Giaccuzzi) è partito in macchina verso Aidussina, lasciando i suoi fedeli alle prese con i problemi del ritorno alla base.

Calmissimi i goriziani. Una beffa riuscita è stata quella dei ferrovieri triestini che hanno proclamato stanotte lo sciopero per impedire ai simpatizzanti titini della Zona A di andare a Okroglica con il treno che attraversa il territorio jugoslavo. Stamane, alle 3.30, la stazione centrale di Trieste sembrava un bivacco di manipoli di questo scoraggiati. Alla fine qualcuno ha avuto l'idea di usare il tassametro e allora è stata una corsa ininterrotta di macchine fra Trieste e il posto di blocco di Farneti, dove si poteva finalmente entrare in Jugoslavia e respirare «aria pura». Magrissima soddisfazione comunque per i cinquemila triestini: speravano in un banco apposito per i fratelli espressi, in onoranze pubbliche, in riconoscimenti: niente. Avevano speso un sacco di soldi e più, avevano marciato per chilometri e chilometri tentando invano l'«autostop» con camion jugoslavi, e sono stati trattati come gli altri.

LUCIANO COSSETTO

PRIME IMPRESSIONI A ROMA

SERENA FERMEZZA

Roma, 6

Le prime sommarie impressioni che si raccolgono nei circoli italiani sono caratterizzate dalla constatazione che con il suo discorso di San Basso — i cui veri destinatari sembrano essere più gli alleati che l'Italia — il maresciallo Tito ha reso alla opinione pubblica mondiale il servigio di vedere definite, una buona volta, quelle che sono le effettive pretese jugoslave nella questione di Trieste.

Ciò, si pensa a Roma, dovrà far cadere la benda dagli occhi di quanti fino ad ora si sono illusi che esistesse da parte jugoslava un barlume di ragionevolezza e un minimo di intenzione di risolvere la questione attraverso trattative dirette o indirette con l'Italia.

Tito, infatti, esclude con dittatoriale disinvoltura tutte le soluzioni delle quali si è finora parlato da parte italiana, da parte alleata e perfino di quelle assurde avanzate da parte jugoslava: niente dichiarazione tripartita, niente plebiscito, niente linea etnica continua, niente Territorio Libero, niente condominio, niente spartizione. Nella sua megalomania, egli indica ora una sola soluzione da prendere o lasciare, l'annessione pura e semplice alla Jugoslavia dell'intero Territorio. Egli si degna, tuttavia, di concedere, chiamando in causa l'Austria, una internazionalizzazione della sola città di Trieste semprechè gli venga assicurato il dominio dell'intero retroterra. Tutto ciò — si conclude nei circoli romani — appare talmente incredibile che viene naturale di domandarsi quali siano i veri intendimenti del dittatore jugoslavo.

Si pensa che, in realtà, egli, con il suo discorso odierno, abbia avuto come principale obiettivo quello di cristallizzare nei confronti del Territorio Libero una situazione a lui favorevole, nella speranza che il prolungarsi dello status quo gli porti ulteriori vantaggi.

Non vi è dubbio che tale discorso fornisce al Governo italiano e ai Governi alleati nuovi fondamentali elementi per un ampio esame della situazione.

Nessun commento al Foreign Office

Londra, 6

Il Foreign Office ha declinato di commentare la proposta di Tito secondo cui Trieste dovrebbe venire internazionalizzata e il retroterra dato alla Jugoslavia. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato di «non» poter fare alcun commento finchè non sia stato studiato il testo integrale del discorso di Tito.

Da Mosca si ha che la stampa sovietica si occupa dei rapporti italo-jugoslavi a proposito di Trieste, pubblicando estratti dell'ultima nota jugoslava all'Italia e della nota dell'altro ieri del Governo italiano a quello jugoslavo. La stampa e radio Mosca non hanno fatto alcun commento in merito.

Arrestato a Okroglica il corrispondente dell'«Ansa»

Roma, 6

Il corrispondente dell'«Ansa» da Belgrado, Stefano Terra, è stato arrestato stamane a Okroglica, dove si era recato per effettuare il servizio in occasione del discorso di Tito.

Il corrispondente è stato trasportato ad Aidussina e quindi a Nova Gorica dove è stato trattenuto presso la sede dell'UDBA (polizia politica) e quindi rilasciato. Nel tardo pomeriggio il Terra è rientrato in territorio italiano dal posto di frontiera della Casa Rossa a Gorizia.

Sulle circostanze del suo fermo il Terra ha dichiarato che mentre si trovava nel palco riservato alla stampa aveva rivolto alcune parole a un suo collaboratore e ad altri giornalisti: quando una donna sentendo le sue frasi pronunciate in italiano lo schiaffeggiava dicendo: «Come osi parlare in italiano mentre parla il maresciallo?». Cercai di trattenere il braccio della donna ma in un attimo fui circondato da un gruppo di individui in borghese che mi trascinarono via».

NUOVI ARRESTI IN PERSIA di elementi filocomunisti

ZAHEDI RINGRAZIA EISENHOWER - SORAYA E' TORNATA A TEHERAN

Teheran, 6

La polizia ha arrestato 71 membri del partito comunista Tudeh; altri 7 arresti sono stati operati in seguito alla scoperta di una nuova cellula del Tudeh a Teheran.

Il Primo Ministro Zahedi ha inviato un messaggio al Presidente Eisenhower per ringraziarlo degli aiuti accordati dagli Stati Uniti all'Iran. Il messaggio dice fra l'altro: «Il mio Governo farà ogni sforzo per alleviare l'attuale crisi economica e potrà così, per un periodo limitato, prendere provvedimenti di urgenza per applicare un programma inteso ad elevare il livello di vita del popolo iraniano».

L'Imperatrice Soraya è giunta oggi in aereo a Teheran proveniente da Roma. All'aeroporto è stata accolta dallo Scià e da alti funzionari. L'Imperatrice era assente dalla Capitale iraniana da circa tre settimane.

ALTA AFFLUENZA DI ELETTORI NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

I democristiani in testa secondo i primi risultati

Bonn, 6

Le elezioni tedesche si sono svolte con un tempo veramente radioso, quale nessuno alla vigilia osava sperare. Iniziatesi alle 8, le votazioni si sono concluse alle 18. [illegible] to dichiarato eletto nella sua circoscrizione di Bonn tre ore e mezzo dopo la chiusura delle votazioni. Il funzionario elettorale ne ha dato l'annuncio sulla base di risultati parziali che assicuravano oltre ogni dubbio l'elezione di Adenauer. Il Ministro federale delle Finanze, il cristiano democratico Schaeffer, è stato eletto a scrutinio uninominale nella circoscrizione di Passau (Baviera). Hans Schuberth, Ministro federale delle Poste e membro del partito cristiano democratico, è stato eletto a scrutinio uninominale nella circoscrizione di Landshut. Theodor Blank, commissario del Governo federale per la sicurezza e membro del partito cristiano democratico, è stato eletto a scrutinio uninominale nella circoscrizione di Boeken-Bocholt.

A mezzanotte, il partito democratico cristiano si era assicurato 48 dei 242 seggi da conseguire a scrutinio uninominale. I liberal-democratici ne hanno ottenuti 7, e i social-democratici 6. Il partito tedesco del Reich, secondo i risultati noti alle 23, sembra aver perduto ogni possibilità di ottenere la rappresentanza in Parlamento.

Nella circoscrizione di Muhlheim (Renania-Westfalia), la prima di cui siano noti i risultati completi per quanto concerne lo scrutinio uninominale, i democristiani ottengono il 42,6 per cento dei voti (28,2 nel 1949), i social-democratici 40,9 per cento (34,9 nel 1949), i liberali il 9,3 per cento (13), i comunisti 3,6 per cento (10,1). Non si ritiene che lo scrutinio dei voti con la proporzionale darà un risultato sensibilmente differente.

Come è noto, il numero totale dei seggi attribuiti a ciascun partito risulterà sia dalla votazione a sistema uninominale che da quella a sistema proporzionale. Attualmente è ancora difficile fare apprezzamenti per quanto concerne i risultati. Sembra tuttavia che il partito di Adenauer vada notevolmente migliorando le posizioni raggiunte nel 1949, e che lo stesso possa dirsi, seppure in misura minore, per il partito di Ollenhauer. I democristiani stanno raccogliendo buoni risultati anche nella Bassa Sassonia, considerata una roccaforte del neo-nazismo, mentre i neo-nazisti sembrano assai indietro.

Il leader comunista Max Reimann è considerato irrevocabilmente battuto con 12.376 voti contro 37.666 al suo avversario social-democratico. Battuto risulta pure l'ex cancelliere Joseph Wirth, candidato del B. D. D. (Lega tedesca, estrema sinistra). Egli ha ottenuto solo lo 0,7 per cento dei suffragi espressi nel suo collegio.

Secondo gli ultimi risultati, su 88 seggi già attribuiti con scrutinio diretto, il partito democratico-cristiano ne ha avuti 70, i socialdemocratici 10 e i liberali 8.

Quanto alle indicazioni del voto, si continua a registrare un'ascesa dei due maggiori partiti, democristiano e socialdemocratico, con un vantaggio del primo, derivato forse dalla maggiore affluenza alle urne rispetto al 1949.

Visite a Einaudi

Madonna di Campiglio, 6

Il Presidente della Repubblica Einaudi e la consorte hanno ricevuto visite d'omaggio da parte di personalità e delegazioni trentine, mantovane e veronesi.

CRONACA DELLA CITTA'

PRIME REAZIONI AL PROVOCATORIO DISCORSO DI OKROGLICA

BISOGNA SOTTRARRE LA ZONA B alla sfacciata ipoteca jugoslava

Questa l'istanza espressa dai partiti al Consigliere politico italiano - Il Sindaco invita la cittadinanza a rispondere alle pretese di Tito esponendo domani il Tricolore

Benchè per Trieste la grossolanità di linguaggio del dittatore balcanico non costituisca una sorpresa, le prime reazioni al provocatorio discorso di Okroglica sono tutte dominate dall'indignazione. La nuova spinta jugoslava verso la Zona A, parallela al tentativo di imporre l'annessione della Zona B come un fatto compiuto, si era già manifestata negli ultimi tempi con le cervellotiche proposte del «corridoio» e del «condominio» (singolare ripresa d'una tesi avanzata per la prima volta da Molotov nel 1946). Ma certo mai si era delineata con così sfrenata virulenza.

Non per questo, comunque, la fiducia dei triestini nella giustizia è rimasta incrinata. Senza perdere la sua istintiva compostezza, senza scendere al basso livello dei suoi avversari, la cittadinanza sa reagire con fermezza: e la formula di una comune risposta alle provocazioni del comunismo jugoslavo viene opportunamente suggerita dal Sindaco Bartoli, che invita tutti, enti e privati, a esporre domani il tricolore, per riconfermare al mondo il vero volto di queste terre assurdamente contestate.

Già ieri, comunque, si è avuta la prima reazione ufficiale: i rappresentanti della democrazia cristiana, del partito socialista della Venezia Giulia, del partito liberale italiano e del partito repubblicano italiano hanno consegnato al Consigliere politico prof. De Castro la seguente mozione, da inviare al Governo nazionale:

«I rappresentanti della D.C., del P.L.I., del P.R.I., del P.S.V.G. e del C.L.N. dell'Istria, riunitisi in serata per l'esame del discorso tenuto dal maresciallo Tito ad Okroglica, riscontrando nel testo, oltre alle molteplici ingiurie indirizzate al popolo ed alla stessa civiltà italiana, numerose e stridenti contraddizioni, si riservano di prendere posizione nei confronti delle singole affermazioni fatte dal dittatore jugoslavo; considerato il discorso nel suo complesso, constatano che la azione fin qui condotta dal Governo nazionale si è rivelata pienamente giustificata e tempestiva. Confidano nella serenità dell'attesa, che giustizia venga resa all'Italia e soprattutto alla popolazione tormentata della Zona B, che detta azione venga continuata ferma e decisa, quale l'esige la dignità del popolo italiano, magnificamente risorto dalle rovine di una guerra da esso non voluta e ben degno di riprendere il posto che gli compete in tutti i consessi internazionali.

«Affermano recisi, di fronte alla opinione pubblica mondiale, come l'ultima proposta jugoslava della internazionalizzazione di Trieste, che riecheggia stranamente la proposta della Bielorussia del 1946, suona offesa a tutti gli istriani e i triestini, i quali per civiltà, tradizione e volontà incontrovertibilmente manifestate nella storia passata e presente hanno tutti i diritti di rientrare nell'ambito della sovranità del proprio Stato nazionale.

«Accusano apertamente il maresciallo Tito: di non volere alcuna soluzione del problema, che rispecchi democraticamente le aspirazioni delle popolazioni interessate, come è più che ampiamente documentato dalle sue ripulse e dalle sue proposte, fatte e più volte rinnegate, o come quella odierna assurda, offensiva, irreale; di tendere con la sua azione al perdurare dello status quo al fine di trarre tutti i vantaggi per la sua politica snazionalizzatrice ed annessionistica, attuata attraverso metodi dittatoriali comunisti. Ritengono per tali motivi che, nell'attuale momento si imponga una azione decisa svolta a sottrarre la Zona B dall'ipoteca jugoslava e ad affrontare il problema delle due Zone del Territorio di Trieste in senso unitario ed in conformità ai principi dell'autodecisione dei popoli e delle libertà democratiche».

Anche la Lega Nazionale di Trieste, presa visione del testo dello sproloquio pronunciato dal Maresciallo Tito a Sambasso, ha votato una mozione in cui, «mentre rigetta il tono oltraggioso, del discorso, denso di mistificazioni e di menzogne; afferma il sacrosanto diritto inscindibile, di Trieste con la Zona B, di appartenere all'Italia; auspica l'unione, senza eccezioni, di tutti gli italiani, in un unico organismo e si mette a disposizione dei Partiti di Trieste, per un'opera di fratellanza nazionale sul comune denominatore: Italia».

E' pienamente riuscito ieri lo sciopero generale proclamato nella serata di sabato 5 corrente, da tutte le organizzazioni sindacali dei ferrovieri (compresi i Sindacati dirigenti e funzionari) in atto di protesta per l'atteggiamento assunto dalla Jugoslavia nei confronti dell'Italia e per le continue vessazioni del regime titino nei riguardi delle inermi popolazioni della Zona B del cosiddetto T.L.T. Dalla mezzanotte di sabato alle 12 di ieri nessun treno è partito od arrivato nelle varie stazioni e scali del compartimento di Trieste, ad eccezione dei treni 618 da Venezia e 316 da Udine, che il comitato dello sciopero aveva autorizzato ad arrivare alla stazione terminale di Trieste centrale, rispettivamente alle 0,35 ed alle 1,17 circa. Una richiesta di autorizzazione a far partire i treni con personale jugoslavo, avanzata dalla rappresentanza della delegazione jugoslava a Trieste, è stata respinta dalle autorità alleate. Alcune centinaia di sloveni, i quali evidentemente ignoravano la notizia dello sciopero, si sono portati all'ora fissata per la partenza dei treni speciali alla Stazione centrale e a quelle di S. Croce, Aurisina e Opicina, ma le hanno trovate chiuse e deserte. I dirigenti jugoslavi hanno tentato di fronteggiare la situazione ricorrendo ad altri mezzi di trasporto con i quali sono riusciti a convogliare alcune dozzine di persone ai blocchi di confine sul Carso triestino, dove erano in attesa pullman e camion jugoslavi; ma la maggior parte dei manifestanti è stata costretta a rinunciare al viaggio.

Solidarietà italica

Il presidente del Partito liberale italiano, on. Raffaele De Caro, ha inviato ai liberali triestini il seguente messaggio: «Il Partito liberale italiano, riaffermando la indiscutibile italianità del territorio e della città di Trieste, auspica la sollecita realizzazione dei comuni ideali e protesta solennemente contro ogni avversa e tracotante manifestazione».

Un fervido telegramma di solidarietà è pervenuto al Raggruppamento italiano sindacati lavoratori di Trieste da parte della segreteria nazionale del Sindacato lavoratori difesa esercito.

Bartoli a Venezia per la regata storica

Dopo aver partecipato in mattinata a una importante seduta dell'Associazione patria di Venezia, presieduta dall'illustre patriota Camillo de Franceschi, il Sindaco di Trieste ing. Bartoli ha assistito alla tradizionale Regata storica, raccogliendo attestazioni di viva simpatia. Sulla via del ritorno, egli si è incontrato a Portogruaro con una numerosa comitiva padovana che rientrava da Trieste e ha improvvisato una vibrante manifestazione di simpatia per la nostra città. L'ing. Bartoli ha risposto con calorose parole.

Gli automobilisti triestini alla Mostra dell'irredentismo

L'Automobile Club di Trieste rende noto che domenica prossima, in occasione della Mostra nazionale dell'irredentismo giuliano-dalmato, allestita a Vicenza nella Basilica Palladiana, gli automobilisti triestini effettueranno una gita sociale alla volta della città veneta. Fedele alle sue antiche tradizioni patriottiche, il sodalizio automobilistico triestino recherà nella città del Palladio il saluto degli sportivi del volante giuliani. Le iscrizioni alla gita si accettano presso la sede sociale di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Concerto alla Maddalena. La direzione e i degenti dell'Osp. della Maddalena desiderano ringraziare a nostro mezzo l'ispettore maestro Manai e il corpo bandistico della Polizia civile per il concerto eseguito a sollievo dei ricoverati nel pomeriggio di ieri.

NEL SORPASSARE UN FILOBUS perde il controllo della Vespa

Vittima d'un grave incidente stradale, un giovane di 21 anni — Virgilio Fontanone, abitante al n. 381 di S. M. Madd. Inf. — è stato accolto nella tarda serata di ieri all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata. Il Fontanone, che percorreva sulla propria Vespa la via Flavia provenendo da Muggia e diretto a S. Sabba, era arrivato alle 22.20 dinanzi alla trattoria Sira quando, nel sorpassare un filobus della linea 20, sbandava sulla propria sinistra, cozzava contro un alberello posto sullo spiazzo antistante il locale, finendo quindi col rovesciarsi sul terreno cosparso di ghiaia dopo aver avanzato per altri dodici o tredici metri. Nella rovinosa caduta, il giovane riportava una ferita lacero-contusa alla fronte con sospette lesioni craniche, stato commotivo e contusioni escoriate agli arti inferiori. Trasportato all'Ospedale Maggiore da un automezzo della Polizia, il Fontanone vi è stato accolto in prima chirurgica. La Vespa è stata ricuperata dalla Sezione traffico.

Alle 15 di ieri, la Fiat targata MI 167.331 e guidata da Pietro Vella, di 49 anni, abitante in via Zovenzoni 3, giunta all'incrocio di via Ghega con via Commerciale, proseguiva la sua corsa verso piazza Dalmazia, sebbene il semaforo segnasse rosso. In tal modo, andava a cozzare contro un filobus della linea 5 che in quel momento stava dirigendosi verso lo imbocco della via Commerciale guidato dall'autista Francesco Poldrugovaz, di 32 anni, abitante in via Balamonti 6. Il cozzo aveva serie conseguenze per il guidatore della Topolino che riportava la frattura costale dell'emitorace destro e una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. La CRI provvedeva immediatamente al trasporto del ferito all'Ospedale maggiore, mentre agenti della Sezione traffico della Polizia assumevano i rilievi dell'incidente. Accolto nella prima chirurgica dell'Ospedale maggiore, il Vella è stato dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Una brusca frenata, compiuta da un autobus della linea 25 nell'abbordare una curva in prossimità di S. Luigi, ha provocato, alle 8 di ieri, la caduta d'uno dei passeggeri, il sessantasettenne Domenico Fragiacomo, abitante in via Machlig 26. Il poveretto stramazzava in modo così violento sul pavimento della vettura da riportare — come hanno constatato più tardi i sanitari dello Ospedale maggiore, ove il Fragiacomo è stato trasportato dalla CRI — la sospetta frattura del collo femorale e la sospetta frattura del gomito sinistro. Guarirà in 10-70 giorni salvo complicazioni.

Il carpentiere Sergio De Luca, di 17 anni, abitante in via Tarabochia 5, mentre partecipava alle 10.45 di ieri a una gara ciclistica sulla litoranea, è stato investito, sul piazzale di Sistiana, da una vettura Mercedes-Benz, guidata dal berlinese Bernard Wundschid. La macchina, nel sorpassare un'altra automobile diretta com'essa verso Trieste, urtava il De Luca che seguiva la direzione opposta e lo scaraventava al suolo. Soccorso dalla CRI, il giovane è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, ove i medici lo hanno fatto accogliere nella divisione ortopedica con prognosi di 7-40 giorni per una ferita lacero contusa alla spalla sinistra con sospetta frattura ossea, una ferita al gomito e abrasioni.

Si apprende da Gorizia che, nei pressi del bivio Devetacchi, è caduto con la Gilera targata TS 8040, di sua proprietà e da lui stesso pilotata, il geometra Umberto Bilisco, di anni 27, domiciliato a Trieste in via Settefontane. Il Bilisco, che ha riportato la sospetta frattura del malleolo destro, una contusione al capo e lo stato di choc, è stato soccorso dalla Croce Verde e ricoverato all'ospedale civile di Gorizia.

Gesto insano a lieto fine

Soggiacendo alla disperazione causatale da dispiaceri di carattere familiare, la casalinga Silvana Zorman in Savi, di anni 25, abitante in Rozzol in Valle 801, ha tentato ieri mattina di por fine ai suoi giorni ingerendo sei compresse di «Optalidon». Trasportata all'ospedale maggiore dalla C.R.I., la donna è stata dichiarata guaribile in due giorni, salvo complicazioni.

BRILLANTEMENTE CONCLUSE LE GIORNATE MEDICHE

Dalla scienza sono scaturiti insegnamenti d'alto valore

Dieci conferenze e tre comunicazioni, tutte di notevole interesse e d'alto livello scientifico: questo il bilancio della sesta edizione delle «Giornate mediche». Il ciclo dell'ormai tradizionale convegno triestino, rinnovatosi quest'anno nella sede della Scuola medica ospedaliera, sotto l'alto patronato della nostra Università, è giunto alla sua conclusione, dopo tre mattinate e due pomeriggi d'intenso lavoro, alternato a cerimonie e ricevimenti che hanno contribuito a rinsaldare i vincoli di fraternità tra gli insigni studiosi convenuti da ogni parte d'Italia.

La seduta di ieri mattina si è iniziata alle 9 e la parola è stata data anzitutto... alla colonna sonora d'un accurato documentario a colori offerto dall'«Importex» per conto della «Merk America Company». Sullo schermo sono stati ampiamente illustrati i benefici effetti della terapia mediante «cortone» su vari stati patologici, quali il «penfigo», il reumatismo articolare acuto e la poliartrite reumatica cronica. Dopo il «lieto fine» dell'interessante film, che ha mostrato un uomo affetto da poliartrite nell'atto di rimettersi con rinnovata fiducia al lavoro, grazie alla cura del «cortone», ha parlato il dott. Iginio Gobessi della clinica pediatrica di Genova. L'oratore, che è assistente del prof. De Toni, si è ricollegato nella sua comunicazione all'«indice dissociativo staturo-ponderale nell'accrescimento infantile» ad alcune considerazioni fatte sabato dal suo maestro nella conferenza su «L'obesità dei fanciulli e degli adolescenti».

Il dott. Gobessi, nella sua dotta esposizione in cui algebra e scienza medica procedevano di conserva, ha chiarito come, nel quadro di un razionale allevamento dei fanciulli, il criterio degli ingrassamenti indiscriminati e ad ogni costo, debba ritenersi dannoso e superato. Esistono delle tabelle che, al di fuori dell'età intesa in senso strettamente cronologico, precisano l'età mentale, saturale, ponderale, dentale ecc. della media dei fanciulli. In altre parole, un bimbo di cinque anni può avere la statura di uno di quattro e il peso, la mentalità o la dentatura d'uno di sei: da queste considerazioni un pediatra aggiornato non può prescindere nella ricerca delle cure da adottarsi nei suoi confronti. Più che l'età vera del soggetto, contano la sua età staturale e ponderale; quando queste vengono messe a confronto si rileva spesso una differenza, la cui misura si chiama «indice di dissociazione».

Difficilmente può sfuggire il valore che riveste questo criterio nella diagnosi e nella prognosi, di fronte a mutamenti del rapporto statura-peso nel fanciullo. Non più, quindi, tendenza all'ingrassamento come sinonimo di salute, ma trattamento dietetico, climatico, medicamentoso o combinato che tenga conto esatto, vorremmo dire matematico dell'«indice di dissociazione».

All'applaudita comunicazione del dott. Gobessi che, nonostante il suo rigore scientifico, era espressa in forma convincente e suggestiva anche per i profani, sono seguite quella della dott. Cicin e del dott. Dalla Santa su «Un caso di endocraniosi iperostatica» e del dott. de Manzin su «Un caso di lipodistrofia o morbo di Barraquer-Simons».

Con le comunicazioni sul tema «Magrezza e obesità» fatte ieri mattina nel corso della seduta scientifica organizzata in collaborazione con l'Associazione Medica Triestina, le «Giornate Mediche» edizione 1953 si sono brillantemente concluse.

UN FOLTO GRUPPO DI BIMBI ESULI E' STATO RICEVUTO IERI IN VILLA REVOLTELLA DALLA SIGNORA LINA BARTOLI, CONSORTE DEL SINDACO (Giornalfoto)

La consegna della bandiera al Gruppo bergamasco della L.N.

Nelle giornate di sabato e di ieri domenica, il Gruppo bergamasco della L. N., giunto in pellegrinaggio a Trieste, ha trascorso ore di intenso fervore patriottico, insieme con la Consulta della sezione di Trieste della Lega, con a capo il commissario prof. Palin.

Sabato pomeriggio gli ospiti, accompagnati dal col. Zoppolato, hanno effettuato un giro del Golfo in piroscafo e ieri mattina alle 10 sono convenuti a San Giusto in sala Caprin, per ricevere il labaro.

Era ad attendere i bergamaschi il Prosindaco Visintin, che si è detto lieto di porgere a nome del Sindaco, assente, il fervido saluto del Comune ai fratelli giunti in pellegrinaggio a Trieste in questo momento così acuto della vita giuliana. Egli ha affermato che tutto il popolo, unito e concorde, attende giustizia. Più che mai, ha concluso il Prosindaco, noi siamo certi che il destino di queste terre dovrà compiersi con il loro naturale ritorno alla madre patria, l'Italia.

Gli ha risposto con commosse espressioni il presidente della L. N. di Bergamo, comm. Salvadore Steffanini, che ha letto poi, a nome del Sindaco di Bergamo dott. Galmozzi, il seguente messaggio per Trieste:

«La gita-pellegrinaggio del Gruppo cittadino della «Lega Nazionale Trieste» alle terre consacrate da tanti sacrifici, mi offre gradita occasione per inviare alla Città di Trieste il saluto della gente bergamasca, nella assicurazione della più viva ed affettuosa solidarietà e nel voto che i dolori passati e recenti siano coronati, nella luce della giustizia, da un avvenire che veda tutti gli italiani affratellati nella libertà della Patria ed in concordia con tutti i popoli per il trionfo del bene comune».

A nome della Lega Nazionale di Trieste, ha detto brevi parole di saluto il vice commissario Franchi e quindi il col. Almerigogna ha tracciato un quadro della situazione giuliana, rilevando che, per rispondere alla manifestazione provocatoria di Sambasso, Trieste avrebbe potuto scendere in piazza come il 20 marzo 1952 e affermare il suo buon diritto; ma la città ha preferito disciplinatamente affiancarsi all'opera saggia del Governo nazionale, che ha già saputo esprimere in questi giorni, senza ambagi, il suo pensiero e la sua ferma volontà di difendere Trieste e la Zona B. «Senza jattanza e senza fatalismi» il cuore di tutta Italia è oggi a Trieste.

E' seguita quindi la consegna alla sezione di Bergamo, da parte della madrina signora Brandolin, vedova della Medaglia d'oro, dell'azzurro labaro della Lega Nazionale.

Il 7° Alpini per il Trofeo Buffa

Alla quinta edizione del Trofeo Silvano Buffa cui parteciperanno le squadre rappresentative di tutti i Reggimenti Alpini, dei Gruppi di Artiglieria da montagna e delle Compagnie pionieri e trasmissioni delle Brigate Alpine, il colonnello Comandante del glorioso 7.o Alpini ha voluto accompagnare con le seguenti espressioni la partecipazione del Reggimento:

«Con viva soddisfazione mi pregio comunicare a codesto Comitato l'iscrizione della squadra del 7.o Reggimento Alpini alla Gara nazionale militare valevole per la assegnazione del «Trofeo Silvano Buffa». Ho voluto che la rinascita del Reggimento si effettuasse sotto l'egida di una manifestazione che per noi ha un significato morale, oltrechè agonistico, in quanto porta il nome di un valoroso Ufficiale del 7.o eroicamente caduto per la Patria».

NOTTURNO IN CHIAVE DI FURTO

Topi d'auto e ladri guastatori - Un lauto spuntino
La passione per il circo comprende anche i carrozzoni

Tra sabato e domenica, l'attività dei ladri è stata notevolmente intensa, e i «colpi» si sono susseguiti a catena, fruttando ai loro autori utili non indifferenti. Ad aprire la serie sono stati, tra le 14 e le 17.30 di sabato, i topi di auto, che hanno preso di mira la vettura «Peuget» del cittadino austriaco Ernesti Hasiba, residente a Graz, che questi aveva lasciato incustodita sul piazzale antistante lo stabilimento balneare Castelreggio di Sistiana. Gli ignoti malfattori, trovate aperte le portiere della macchina, si impadronivano di un astuccio portarossetto in argento con un rubino incastonato nella cerniera, di un portacipria pure in argento e di 15.000 lire in biglietti di vario taglio che lo Hasiba aveva deposto sul sedile posteriore della vettura. L'austriaco, tornato alla macchina e constatato il furto, si recava alla Polizia per denunciarlo, lamentando un danno di 27.000 lire, non coperto d'assicurazione.

Un altro topo d'auto ha avuto invece la fortuna avversa, poichè è stato acciuffato non appena aveva portato a termine la sua impresa. Si tratta del trentatreenne Giuseppe Sirza, abitante in via Gozzi 5, il quale, adocchiata una Fiat 500 in sosta accanto allo stabile n. 15 di via Virgilio, approfittando dell'ora (erano le 3 del mattino di domenica) e del luogo solitario, rompeva uno dei cristalli, forzava la portiera e si impossessava d'un apparecchio radio per autovettura e di due paia di occhiali. Scorto con la refurtiva sottobraccio da una pattuglia di agenti in servizio, il Sirza è stato prontamente fermato e interrogato. Non gli è rimasta quindi altra soluzione che confessare e seguire gli agenti verso la camera di sicurezza, con la prospettiva della denuncia per furto aggravato. Radio e occhiali sono stati restituiti prontamente al loro legittimo proprietario, Ernesto Zar, di 31 anni, abitante in via Virgilio 19.

Accanto ai topi d'auto, nella notte di domenica operavano pure ladri-guastatori, che non si sono perduti d'animo nemmeno dinanzi a un muro di cemento e mattoni. Attaccata infatti con mazze e scalpelli una parete del bar «Terrazza mare» sito sulla riviera di Barcola, i malviventi vi praticavano un foro dell'ampiezza di centimetri 35x50, penetravano nel locale e ne asportavano indisturbati una radio marca «Ducati», 6 bottiglie di liquori, un prosciutto, 2 salami e 1 chilogrammo di formaggio «danese», per un valore complessivo di 55.000 lire. A constatare il furto e il danno subiti è stato il proprietario dell'esercizio, Giuseppe Quaia, di 45 anni, abitante in via Ghega 15, quando, alle 8 del mattino, si è accinto a cominciare il lavoro giornaliero. In seguito alla denuncia del Quaia — che precisava di aver chiuso il bar alla mezzanotte di sabato, come di consueto — si sono recati sul posto agenti del distretto CID di piazza Dalmazia, che hanno avviato le opportune indagini.

Polli e conigli sono pure rimasti vittime nella stessa nottata di azioni ladresche. Dal pollaio di Modesto Pohlen, di 43 anni, abitante al n. 900 di S.M.M. Inferiore, sono stati infatti rapiti 4 galline, 2 galletti, 1 tacchino e 5 conigli; il proprietario lamenta un danno di 15.000 lire. Il Pohlen non aveva chiuso a chiave il pollaio, e gli sconosciuti hanno potuto operare quindi con la massima tranquillità, cogliendo nel sonno i pennuti e i loro baffuti conviventi. In seguito alla denuncia del Pohlen, la Polizia indaga.

Anche un carrozzone del Circo Togni è stato visitato da ignoti lestofanti che, penetrati alle 11 di ieri nell'ambulante adibito a bar lasciato aperto da Gelindo Signorotto, di 30 anni, abitante a Milano, vi trafugavano 2 giacche da uomo, 2 camicie e un portafogli contenente alcuni documenti e la chiavetta della cassaforte, riposta nella tasca d'una delle giacche. Alla Polizia, il Signorotto ha dichiarato di aver sofferto un danno di 35 mila lire.

SERI INTRALCI AI TRAFFICI fra l'Adriatico e il Sud America

La tenace resistenza della Società Italia alle contingenze negative e alla concorrenza dei porti del Nord

Gli scambi mercantili fra l'Adriatico e il Sud America avvengono — salvo che per il caffè — in una forma non ancora consona all'importanza che quel continente dovrebbe avere nei riguardi del Centro Europa. Molti sono i fattori che ostacolano una vigorosa ripresa dei traffici; fra gli altri vanno ricordati la carenza di accordi commerciali, le fluttuazioni dei tassi valutari in alcune repubbliche sudamericane, l'accentuazione delle vendite argentine, brasiliane e uruguayane nell'area del dollaro e della sterlina, i deficit nelle bilance dei pagamenti degli Stati sudamericani. Anche le correnti migratorie, che un tempo alimentavano un fortissimo movimento, sono in decadenza, sebbene Buenos Aires e Rio de Janeiro tentino di stimolare la venuta di nuove forze economiche europee.

Cionondimeno, gli scambi fra l'Adriatico e il continente sudamericano tendono ad assumere una forma più concreta, seppure lontana ancora dalla sufficienza. Trieste è collegata con i porti orientali del continente sudamericano grazie ai servizi inappuntabili della Società «Italia», la quale ha sulla rotta diretta Adriatico-Rio-Buenos Aires due unità perfettamente adeguate alla funzione odierna degli scambi, le motonavi «Leme» e «Paolo Toscanelli». Quest'ultima, che è ripartita giorni or sono dal nostro porto, aveva trasportato per i ricevitori locali oltre 8000 sacchi di caffè brasiliani e alcuni modesti quantitativi di merci dirette per l'Austria.

Ma l'attuale volume dei traffici, sia in entrata quanto in uscita, non può ancora assicurare alla Società armatrice una redditività adeguata a un servizio così impegnativo.

Si è visto del resto che anche altre società armatoriali italiane, che in precedenza avevano tentato di effettuare dei collegamenti diretti con il Sud America, in partenza dal nostro porto, sono state costrette a spostare le loro navi su altri settori marittimi, per evitare l'accumularsi di forti perdite di gestione. Dalla statistica camerale si rileva che le merci, oggi formanti l'ossatura dei traffici Adriatico-sudamericani, eccezion fatta per il caffè, sono costituiti da prodotti «poveri», che pagano noli ridottissimi. E' da considerare inoltre che la Società «Italia» deve strenuamente lottare per reperire il magro traffico del retroterra contro le agguerrite flotte del Mare del Nord.

Si può quindi giustamente concludere che se la corrente commerciale fra l'Adriatico e la costa orientale dell'America Meridionale non si è inaridita del tutto, lo si deve all'iniziativa della società italiana, decisa a insistere nella lotta seppure con non lievi sacrifici, nella fiducia che l'equazione degli scambi assuma una forma più realistica e positiva.

Riconoscimento pontificio a due prelati triestini

Il Pontefice ha premiato con un ambito riconoscimento l'opera di due noti prelati di Trieste, mons. Francesco Drius, nuovo Parroco di San Giusto, e mons. Marcello Labor, che è subentrato recentemente a mons. Drius nella carica di Rettore del Seminario. Entrambi sono stati nominati Prelati domestici del Santo Padre.

Verso l'istituzione di un Ostello per la gioventù

Come si ricorderà, nei primi giorni del luglio di quest'anno, si riunì l'assemblea generale dei soci dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, la quale elesse un comitato promotore, attendendo che l'Ente per il turismo e la Sovraintendenza scolastica designassero i loro rappresentanti di diritto in seno al comitato regionale, onde procedere alla costituzione di quest'ultimo. L'altro ieri, dopo che il comitato promotore aveva svolto una proficua opera di ordinamento preliminare a proposito dei futuri compiti, ha avuto luogo nella sede dell'Ente per il turismo, la distribuzione delle cariche sociali. Sono risultati eletti: dott. Luigi Toaldo, presidente; dott. Fulvio Ettore, vicepresidente; Luciano Verri, segretario; componenti della Giunta esecutiva Stelio Zeppi e Gioacchino Tringale; è stato cooptato lo arch. Piero Vascotto.

Non occorre spendere molte parole per porre in evidenza la bontà di una iniziativa che si prefigge lo scopo di creare anche a Trieste, seguendo l'esempio offerto dai maggiori centri della Penisola, un Ostello della gioventù, un funzionale albergo in cui i giovani turisti, possano pernottare ad un prezzo modesto (150 lire per notte). A coloro che si prodigano per una tale realizzazione, di cui più attuale ed urgente si sente il bisogno oggi che la nostra città è meta di numerosissimi visitatori, fra i quali prevalgono giovani ricchi di lodevole curiosità più che di quattrini, vada pertanto il più cordiale augurio di buon lavoro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.4, minima 18.8; pressione 769.6, in aumento; umidità 42 per cento; temperatura del mare 23.3; vento 36 km. Est-Nord-Est con raffiche a 73 km.

Oggi: S. Regina. — Il sole sorge alle 5.32, tramonta alle 18.33. La luna sorge alle 4.35, tramonta alle 17.57.

Maree: OGGI: alta ore 9.10, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 24 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 16.30: «Il guanto verde», con Glenn Ford, Geraldine Brooks, sensazionale United Artists. Precede Incom: Coppi stravince a Lugano. Ult. 22.
EXCELSIOR, 16.30: «Credimi» con Deborah Kerr, Robert Walker, Peter Lawford. Un film Metro. Precede Incom: «Coppi stravince a Lugano». Ultima 22.
NAZIONALE, (Cupola aperta). 16.30: «La marcia del disonore», con Peter Lawford, Richard Greene, Janice Rule. Un film Metro. Precede Incom: Mondiale di ciclismo a Lugano; Riccardo Filippi campione mondiale dilettanti. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura. Inauguraz. Stagione 1953-54.
ASTRA ROIANO, 16.30: «L'amante creola», con Arturo De Cordova, Virginia Luque. Vietato ai minori. Precede Incom. Ult. 22.
ARCOBALENO, 16: Ingrid Bergman e H. Bogart in «Casablanca». Segue Settimana Incom. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 16.30: inaugurazione stagione 1953-54: «La diva», con Bette Davis. La sala è refrigerata.

ALABARDA, 16: «La voce del sangue», un film profondamente umano con Franca Marzi, Otello Toso, Paul Miller e Lyla Rocco. Prima visione.
ARISTON, 16: «Marito e moglie», in una atmosfera di farsa; le situazioni più umane, più tragiche e più comiche, con Eduardo e Titina De Filippo.
AURORA, 16: «Gunga Din», con C. Grant, D. Fairbanks jr., V. McLaglen. Tre spavaldi e sorridenti eroi alla conquista dell'India affascinante e misteriosa. E' un film R.K.O.
GARIBALDI, 15.30: Cine varietà N. 2: «L'imboscata dei pellerossa», «Caccia al coguaro», «I diavoli dello sci» 3 cartoni animati in technicolor Rosicchio. Parlato in italiano.
IDEALE, 16.30: Originalissimo! «Il capitalista», technicolor Universal con C. Coburn.
IMPERO, 16: «Primo peccato», con Clifton Webb (Mr. Belvedere) e Ginger Rogers. Brillantissimo ed esilarante film Fox.
ITALIA, 16: «Maria Walewska», con Greta Garbo e Charles Boyer. Due grandi amanti, due grandi attori, un superbo capolavoro Metro.
MARE, 16.30: «Le belle della notte», tutte le epoche, tutte le passioni, in questo film di René Clair, con Gerard Philipe, M. Carol e G. Lollobrigida
MODERNO, 16: «Il figlio di Viso pallido», un technicolor Paramount con Bob Hope, Jane Russell, Roy Rogers e il famoso cavallo Trigger.
SAVONA, 16: «Sensualità», passioni violente, con Eleonora Rossi Drago, Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE, 16: «L'ultimo treno da Bombay» con John Hall e C. Larson. Imminente: «Gianni e Pinotto al Polo Nord».
VITTORIO VENETO, 16: «Serenata amara», Claudio Villa, L. Bonfanti, U. Spadaro. Sentimentale, brillante, musicale Zeus.
AZZURRO, 16: In Malesia regna il terrore dei banditi, spettacolare film: «Sangue bianco», con Claudette Colbert, Jack Hawkins, A. Steel. Grandioso successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE, 16: «I marciapiedi di New York», un possente dramma con B. Stanwyck, J. Mason, V. Heflin e A. Gardner.
MARCONI, 16.30 (estivo 20.15): Louis Hayward e Patricia Medina in un capolavoro Fox in technicolor: «La donna dalla maschera di ferro».
MASSIMO, 16.30: «C'è posto per tutti», il più brillante e il più commovente film della stagione, con Cary Grant e Betsy Drake (Warner).
NOVO CINE, 16.30: Errol Flynn, Ruth Roman in «La croce di diamanti», spettacolare film d'avventure e amori.
ODEON, 16: Un altro capolavoro in technicolor: «Il principe Azim», con Sabù, Raimond Massey e Valerie Hobson. Segue attualità.
RADIO, 16: «Carabina Williams», una incredibile e fantastica storia con James Stewart e Jlan Hogen.
VENEZIA. «Camicie rosse», il più grande capolavoro con Anna Magnani, Raf Vallone.

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO, 20.30: «Non cedo alla violenza» con Mac Donald Carey e Alexis Smith.
ARENA DEI FIORI, Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli: una graziosa commedia: «Amanti crudeli» con Dorothy Lamour e Don Ameche.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO, Ore 20.15: Due rappresentazioni: «Due soldi di speranza» con Maria Fiore e Vincenzo Musolino. Enic.
ESTIVO GARIBALDI, 20 e 22: cine varietà n. 2: «L'imboscata dei pellirossa», «Caccia al coguaro», «I diavoli dello sci», cartoni animati in technicolor: «Rosicchio» parlato in italiano.
ESTIVO SECOLO, 20 e 22: «I figli dei moschettieri», colossale technicolor con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.
ESTIVO GINNASTICA, 20 e 21.45: Un grande technicolor: «Il marchio del rinnegato» con R. Montalban e C. Charisse.
ESTIVO PARADISO, due spettacoli; ore 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Là dove scende il fiume», gigantesco technicolor con James Stewart.
ESTIVO PONZIANA, 19.30, 22: «Ragazze indiavolate», divertentissimo con J. Wymann e A. Smith.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II 22 (cassa 19.30): «Condannate», un potente dramma con Louis Hayward.
ESTIVO F. SEVERO, 20.45: «Ambra», technicolor, con Linda Darnell, Cornel Wilde.
ESTIVO SCOGLIETTO, 20: «Don Camillo», con Gino Cervi e Fernandel.

CIRCO TOGNI (via San Marco) ore 21: si replica «il più bello spettacolo del mondo». Prevendita biglietti: A.T.E.C., piazza Goldoni 1.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Paul Temple, il romanziere poliziotto - romanzo sceneggiato. 12: Fisarmonicista Horner. 12.15: Orchestra Angelini. 13.25: Appuntamento del lunedì. 14.25: Canzoni e melodie. 17.30: Tè danzante. 19.05: Musica d'America. 19.45: Il campionato di calcio - al microfono Mario Grassi. 20.30: El campanon - settimanale di vita triestina. 21.05: Voci nuove - concerto dei soprani Maria Boi e Enrichetta Rizzo, del ten. Dino Formichini e del bar. Raul Di Fiorino. 22.30: Il Cavalier Bon Ton - rivista di Michele Galdieri.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Orchestra Savina. 18: Musica da camera. 18.45: Orchestra Ferrari. 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

10: Ieri e oggi. 13: Orchestra Trovajoli. 14: Musiche da film. 15.45: Orchestra napoletana Anepeta. 16.30: Parata d'orchestre. 17.30: Per i ragazzi: Ventimila leghe sotto i mari. 18: Ballate con noi. 19: Storia delle avventure di Joseph Andrews - romanzo sceneggiato. 19.30: Canzoni in voga. 21: «Fiori di lusso», commedia di Armont e Gerbidon.

Imposta famiglia

Date le numerose richieste l'UTAT ha istituito un apposito servizio con personale specializzato per la compilazione dei moduli imposta famiglia.

Le tariffe sono modestissime. Per coloro che devono denunciare il solo stipendio verranno conteggiate per la compilazione della denuncia Lire 400.

Gli interessati possono rivolgersi giornalmente fra le ore 16 e 19 all'UTAT in via Imbriani 11.

† Si è spenta ieri serenamente, all'età di 82 anni,
Giovanna ved. Vecchiet
nata LAURENCICH
Ne dànno il triste annuncio il nipote NEREO STOPPER e gli altri parenti. La benedizione della salma avrà luogo oggi alle 16 nella chiesa dei Salesiani.

Nel I anniversario della morte di
Nilde Cesari
il marito e la figlia la ricordano con immutato affetto.
Un ufficio funebre verrà celebrato a Fratterosa (Pesaro).

A cinque anni dalla dipartita della nostra adorata
Luciana
viva, più che mai, nel cuore di babbo e mamma, la si ricorda a quanti le vollero bene.
Fam.: MORRESI

GIORNALE SPORT

IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI PER IL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO DEL MONDO

Con Lorenzetti trionfano le Guzzi 250 e 350

Anche il titolo italiano assegnato al valente corridore - Il tedesco Haas si impone nella classe 125 - Senza rivali Duke su Gilera 500 - A Oliver su Norton il lauro mondiale per i sidecars

Milano, 6

Una folla enorme si è riversata stamane all'autodromo di Monza per assistere al 31.o Gran Premio motociclistico delle nazioni, penultima prova del campionato del mondo del 1953. Già alle ore 7 tutte le strade che portano all'autodromo erano congestionate; lunghe teorie di pullman e di automobili, comitive di motociclisti e di ciclisti, hanno affollato le vie di accesso all'autodromo. In breve, tribune e spalti hanno segnato il gran completo.

Alle ore 9.30 il presidente della commissione sportiva internazionale, lo svizzero signor Tavernier, dà il via ai 16 concorrenti della classe 125 cc., rappresentanti sei nazioni: Italia, Austria, Argentina, Francia, Germania e Inghilterra. I corridori scattano quasi contemporaneamente, ad eccezione di Hollaus e di Benasedo, che abbandonano appena superata la linea di partenza. Mendogni prende il comando, e a Lesmo passa in testa con una ventina di metri di vantaggio su Copeta. Seguono Ubbiali, Marelli, Colombo, e quindi tutti gli altri.

Non hanno preso il via: Sanford (MW), Ferri (Mondial), Masetti (Morini), Albonico (Mondial), Pagani (Mondial), Sala (Mondial).

Al primo passaggio davanti alle tribune transitano Copeta con vicinissimo Ubbiali; leggermente staccati seguono Mendogni e Marelli, quindi Haas, Brandt e Burgraff. Durante il secondo giro Ubbiali prende la prima posizione, seguito da Copeta, Mendogni, Marelli e Haas. Mentre le posizioni dei primi restano immutate, il record del giro viene ripetutamente abbassato: al quarto giro Ubbiali segna 2'39"; nel quinto, Copeta 2'38"5; nel settimo giro Ubbiali abbassa ancora il primato, portandolo a 2'38"1.

Durante il quarto giro è in testa un terzetto formato da Ubbiali, Copeta e Mendogni; il tedesco Haas, che seguiva di- [illegible]

[illegible] piloti italiani. Enrico Lorenzetti taglia infatti vittoriosamente il traguardo, seguito a poca distanza da Haas e si aggiudica così anche il titolo italiano. La folla tributa a Lorenzetti e al suo degno avversario Haas un vero trionfo.

Come era nelle previsioni, nella categoria sidecars si è assistito dal primo al sedicesimo ed ultimo giro della gara all'appassionante duello fra i due campioni inglesi della Norton, Oliver e Smith. Tenendosi alla ruota, superandosi vicendevolmente nelle curve in uno spericolato gioco di equilibristi, che ha fatto trattenere il fiato agli spettatori, i due concorrenti si sono disputati la vittoria fino all'arrivo, dove per un soffio Oliver è riuscito ad avere la meglio sul compagno di squadra.

Già al primo giro passano in testa Oliver e Smith, seguiti da Haldemann, Orion, Hillebrand, Peranne, Taylor, Keller, Merlo e Masuy. Al sesto giro, Hillebrand attacca, riprende e supera Haldemann. In quinta posizione è Orion, che ha come partner una signorina. Al nono giro Oliver e Smith, sempre in testa, migliorano il primato del giro in 2'34"5/10, alla media di km. 146,796. Al dodicesimo giro Orion passa al terzo posto superando Haldemann. Oliver e Smith continuando nella loro battaglia, doppiano Merlo, Marcelli, Prati e Masuy. La gara si decide dopo l'ultima curva, ed i due rivali arrivano al traguardo affiancati. Oliver con un ultimo guizzo strappa la vittoria, aggiudicandosi il campionato del mondo sidecars per il 1953.

Per il campionato italiano, che si è concluso contemporaneamente al campionato mondiale, la classifica trova al primo posto Luigi Marcelli su Gilera, seguito da Merlo, pure su Gilera. Campione d'Italia per il 1953 è pertanto Luigi Marcelli.

Nella classe 500 cmc. prendono il via — dato dall'on. Quarello, Sottosegretario alla Industria — tutti i 29 corrido- [illegible]

[illegible] nato mondiale si svolgerà a Barcellona, il giorno 4 ottobre p. v., e saranno in programma le seguenti gare: classe 125 cmc., 250 cmc e 500 cmc.

ORDINE DI ARRIVO

CATEGORIA 125 cc.: 1) W. Haas, su N.S.U., che compie i 16 giri (km. 100,800) in 43'10"5, alla media di km. 140.059 (record precedente di Ubbiali su Mondial, alla media di km. 136,104); 2) Mendogni, su Morini, in 43'10"9; 3) Ubbiali, su M.V., in 43'12"; 4) Copeta, su N.S.U.

CATEGORIA 250 cc.: 1) Lorenzetti, su Guzzi, che compie i 20 giri in 47'38"7, alla media di km. 158,673 (record precedente, dello stesso Lorenzetti, km. 150.837); 2) Haas, su N.S.U., in 47'42"; 3) Montanari, su Guzzi, in 48'24"7; 4) Armstrong, su N.S.U.

CATEGORIA 350 cc.: 1) Lorenzetti, su Guzzi, che compie i 24 giri, pari a km. 151,200, in 56'35"5, alla media di km. 160,305; 2) Anderson, su Guzzi, in 51'45"6; 3) Agostini, su Guzzi, in 57'4"8; 4) Hobl, su D.K.W.

CATEGORIA 500 cmc.: 1) Duke, su Gilera, che compie i 32 giri, pari a km. 210.600, in 1.10'17"3/10, alla media di km. 172.046 (nuovo primato; record precedente Graham su M.V., nel 1952, alla media di km. 171,161); 2) Dale, su Gilera, in 1.10'59"2; 3) Liberati, su Gilera, in 1.11'10"1; 4) Armstrong.

CATEGORIA SIDECARS: 1) Oliver, su Norton (16 giri, km. 100,800) in 42'18"1/5, media km. 142,961; 2) Smith, su Norton, in 42'18"2; 3) Orion, su Norton; 4) Haldeman, su Norton.

CLASSIFICA MONDIALE

Categoria 125 cc., dopo la quinta prova. *Conduttori:* 1) Haas (Germ.) punti 30; 2) Ubbiali (It.) 18; 3) Sanford (Ingh.) 14; 4) Copeta (It.) 9. *Marche:* 1) N.S.U. punti 30; 2) M.V. Augusta 28; 3) Morini 9.

Categoria 250 cc., dopo la [illegible]

LE REGATE A LECCO

Nel "due senza" vittoria della Ginnastica Triestina

Lecco, 6

[illegible]

INCERTA LA TRIESTINA subisce il gioco patavino

Il pareggio (2-2) conseguito da Josè Curti su rigore

Padova, 6

[illegible] derlo continuando a farlo giocare, se non si ha l'intenzione di tesserarlo. A Padova Rossetti ha sfoderato una volontà ed un impegno degni di miglior causa.

Il Padova ci ha meravigliati per la freschezza del gioco. L'undici di Rava è veloce, atleticamente a posto, possiede un attacco che sguscia come un'anguilla; manca di precisione nel tiro a rete, ma d'altra parte non ha scoraggiamenti ed insiste con una caparbietà che dovrà dare certamente migliori risultati. Mancavano al Padova il terzino e l'ala destra, renitenti per motivi economici.

Nei primi minuti Ispiro impegna due volte il portiere bianco, e un duetto fra Lucentini e Ispiro è sprecato da entrambi per mancanza d'immediatezza nel tiro a rete. In fase conclusiva Soerensen ha anche lui un attimo di indecisione, e fa sfumare una buona occasione da rete. Lucentini porge un'ottima palla ad Ispiro, che questi fa sbattere sulla traversa.

Nella ripresa, al secondo minuto, Stivanello vince un duello con Belloni, alza uno spiovente ad Agnoletto che batte Cantoni. La rete sprona più il Padova che la Triestina, e si assiste, al 7.o, ad un'azione di tutto l'attacco padovano. Poi si ha una breve offen- [illegible]

Udinese - Treviso 3-1 (1-1)

[illegible]

GIRO D'INGHILTERRA

A BRUNO MONTI la prima tappa

Great Yarmouth, 6

[illegible] mouth, di 202 km., prima tappa del giro d'Inghilterra, al quale partecipano 59 concorrenti. Il giro terminerà il 19 settembre, dopo 12 tappe per un totale di 2613 km. Nessuna tappa è inferiore a 180 km., e oltre le colline dello Yorkshire, i corridori dovranno affrontare le montagne del Galles e della Scozia. Nessun compenso sarà dato ai corridori delle case costruttrici. Il vincitore riceverà 100 sterline e un trofeo d'argento.

A Romani il titolo europeo nei fuoribordo corsa 1000 cc.

Campione d'Italia, 6

Renzo Romani, con motore Romani, scafo Timossi, ha conquistato all'Italia il titolo europeo per fuoribordo da corsa classe 1000 cmc., da tre anni detenuto dallo svizzero Paul Schiller. Durante la gara però un incidente aveva costretto al ritiro Cometti, che altrimenti sarebbe stato 'o indiscusso e brillante dominatore. I vincitori nelle altre categorie sono: Fuoribordo corsa classe B. 350: 1) Gussetti (motore Mercurio, scafo Molinari). Entrobordo corsa 1500 cmc.: 1) Rampessuti (motore Maserati, scafo Timossi). Classifica generale: Entrobordo corsa 1500 cmc.: 1) Castiglioni Gianfranco. Entrobordo corsa da 800 kg.: 1) Selva (Italia).

Fangio alla guida dell'unica Alfa in gara ritorna alla vittoria nel Trofeo Supercortemaggiore

La Lancia di Bonetto dopo aver condotto ininterrottamente la corsa è costretta al ritiro nell'11.o giro - Severa selezione: di 26 macchine soltanto 11 arrivano al traguardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Merano, 6

Il Gran premio Supercortemaggiore, alla sua prima edizione, ha riscosso, sul difficile circuito di Merano, quel successo tecnico, agonistico e spettacolare che ha ampiamente mostrato di meritare.

Il successo, come abbiamo detto, è stato completo. A questo Gran premio, infatti, non sono mancate prestazioni tecniche di valore eccezionale, quale la prova del trionfatore della gara, l'argentino Manuel Fangio, e quella dello sfortunato Bonetto, al comando della corsa fino al decimo giro. Dal lato agonistico e spettacolare, inoltre, ha destato un notevole interesse nel folto pubblico presente il duello tra gli stessi Fangio e Bonetto, protrattosi per nove giri; un duello che ha trascinato più volte all'entusiasmo gli spettatori, specie quelli delle tribune, perchè combattuto sempre nel margine di pochi metri, di pochissimi secondi; un duello che ha avuto fasi altamente emotive, come dimostra il fatto che il primato sul giro — stabilito dallo sfortunato Taruffi — al primo passaggio è stato battuto ben sei volte da Bonetto e da Fangio, il quale ultimo, all'undecimo giro, ha fatto salire la media a oltre 131,440, una quota cioè superiore a quella stabilita durante le prove.

L'argentino ex campione del mondo, che era al volante di una Alfa Romeo 3000, come abbiamo detto è stato il trionfatore della giornata. Sempre in seconda posizione, a pochi secondi di distacco dal bravo Bonetto, è passato al comando della corsa proprio all'undecimo giro, quando il milanese — superato sulla curva di Postal — è stato costretto al ritiro per un guasto al cambio della sua Lancia 3000. Fangio, ha portato al successo l'unica Alfa Romeo che ha partecipato alla gara, e pertanto la gloriosa Casa milanese è tornata alla vittoria proprio quando ognuno non poteva più sperarlo, dopo il ritiro, deciso dal direttore tecnico dell'Alfa Romeo e revocato soltanto per l'argentino in seguito alle insistenze degli organizzatori; ritiro che era stato motivato dalla inferiorità dimostrata dai «dischi volanti» nei confronti delle Lancia 3000, nel corso delle prove. Una vittoria insperata, ma ampiamente meritata, perchè l'unica Alfa alla partenza ha dimostrato di essere la più a posto per un percorso duro e difficile, come quello di Merano.

Dopo Fangio e Bonetto, suo degno avversario, un cenno di merito è doveroso anche per il giovane Mantovani, che con una marcia coraggiosa, e nello stesso tempo regolarissima, ha potuto terminare la gara al secondo posto della classifica generale, precedendo così la Ferrari 3000 di Nogheira e la Gordini 2300 di Bordoni. Deludente, nel complesso, è stata la prova della Lancia, che, partita con quattro macchine ufficiali, non è riuscita a portarne alcuna al traguardo; comunque, come abbiamo detto, la Casa torinese ha avuto in Bonetto uno dei più brillanti protagonisti della corsa.

Prima di passare alla cronaca, segnaliamo l'alta media raggiunta dal vincitore: 127,161 all'ora, in un circuito che per le sue curve a gomito era stato riconosciuto da tutti i concorrenti molto difficile, previsione del resto confermata dall'alto numero di ritirati: 15 su 26.

La partenza è stata data alle 10.10 dal Ministro Vanoni. Il francese Manzon è il più lesto alla partenza, e si porta subito al comando, ma al ponte di Sinigo esce di strada; la sua macchina è gravemente danneggiata, ma il francese rimane fortunatamente illeso. Al comando passa Taruffi, che transita per primo sotto lo striscione, compiendo i 17 km. in 8'32" alla media di km. 126,652. Secondo è Bonetto, seguito da Fangio, Castellotti, De Oliveira, Mantovani, Musso, e via via tutti gli altri, fino alla Bianca Maria Piaztri, fino alla triestina Bianca Maria Piazza.

Al secondo giro anche Taruffi è vittima dello stesso incidente di Manzon, ma anche il romano, per fortuna, non riporta alcuna ferita. Al primo posto passa Bonetto, tallonato da presso da Fangio, mentre De Oliveira, Mantovani e Musso seguono più staccati. Bonetto aumenta il suo vantaggio al terzo giro, ma le posizioni restano immutate. Così anche nei passaggi successivi. Al quinto, il pilota della Lancia migliora il primato sul giro, portandolo a 8'27", alla media di km. 127,659. Il suo vantaggio su Fangio è salito a 11 secondi. Terzo è sempre De Oliveira a 1'40"; 4.o Mantovani a 1'56"; quinto Nogheira a 3'55"; seguono Cabianca, Bordoni, Castellotti, Mieres e Giletti.

Al giro successivo Fangio passa al contrattacco: abbassa il record del giro (8'25"3) e diminuisce a 7' il distacco da Bonetto. Il duello tra i due di testa si fa sempre più appassionante, perchè l'offensiva dell'argentino è davvero poderosa. Il pilota dell'Alfa migliora ancora il record al settimo giro (8' 23"), e abbassa di 5 secondi il distacco dal battistrada. Al passaggio successivo la differenza tra i due di testa è di 1 secondo e 3 quinti; al nono giro è di soli quattro quinti di secondo. Le posizioni degli altri piloti non sono mutate di molto, ma notevolmente aumentati risultano i distacchi tra la coppia di testa e gli altri. A questo punto, oltre a Bonetto e Fangio, sullo stesso giro sono soltanto De Oliveira, Mantovani, Nogheira, Bordoni e Cabianca. Tutti gli altri sono distaccati di un giro, ad eccezione della Piazza che è a tre giri. Soltanto tredici concorrenti sono rimasti in gara.

Al decimo giro Bonetto, evidentemente per resistere agli attacchi continui di Fangio, migliora a sua volta il record del giro, portandolo a 8'16"1, alla bella media di km. 130,592. Ma al giro successivo avviene il colpo di scena: l'argentino attacca a fondo e supera il milanese. Subito dopo, sfortunatamente, Bonetto è costretto al ritiro per guasto al cambio. Fangio ha dunque gara vinta; il suo vantaggio sul secondo classificato (che è ora De Oliveira) è di 5 minuti. Poi, sempre all'undicesimo giro, anche De Oliveira deve abbandonare per guasto al differenziale. Secondo passa Mantovani, a ben 6 minuti di distacco da Fangio. Terzo è Nogheira a oltre 7 minuti, quarto Bordoni, quinto Cabianca. Il battistrada ha portato il primato sul giro a 8'13" alla media di km. 131,440.

Le posizioni, com'era logico prevedere, non subiscono più alcun mutamento fino al termine della gara. La corsa ha logicamente perduto di interesse per la mancanza assoluta di lotta nelle urime posizioni. La velocità diminuisce, anche se non sensibilmente. Fangio continua la sua marcia trionfale e conclude la corsa con un netto vantaggio (quasi un giro completo) sul secondo classificato, che è Mantovani. Tutti gli altri, dal terzo in poi, sono stati doppiati una o più volte.

Sul rettilineo d'arrivo l'argentino è calorosamente applaudito dal folto pubblico, e gli applausi diventano ovazioni quando il vincitore torna sulla linea del traguardo, dopo essersi fermato con tecnica perfetta pochi metri al di là dello striscione. Gli organizzatori riescono a contenere il pubblico entusiasta, e la gara può terminare con la più perfetta regolarità, benchè i corridori siano molto distanziati gli uni dagli altri. Intervistato dal radiocronista, Fangio, dopo essersi dichiarato molto soddisfatto del successo, ha detto che il Gran premio di Supercortemaggiore è «formidabile, davvero formidabile». Un giudizio lusinghiero per una gara che è alla sua prima edizione. Ma ampiamente meritato.

MARCELLO ZERI

Ordine d'arrivo

1) Fangio Manuel (Argentina), su Alfa Romeo 3000 cmc., che ha compiuto i 16 giri del circuito, pari a km. 270, in ore 2.07'23"4/5, alla media oraria di km. 127,161; 2) Mantovani Sergio, su Maserati, in 2.15'57"1/5; 3) Nogheira Pinto, su Ferrari 3000, in 2.08'45"2/5 (giri 14); 4) Bordoni Franco, su Gordini 2300, in 2.09'01"1/5; 5) Cabianca Giulio, su Osca 1452, in 2.09'01"1/5; 6) Mieres, su Ferrari 2715, in 2.16'42"; 7) Musitelli Giulio, su Ferrari 2000, in 2.07'33" e 2/5 (13 giri); 8) Giletti Emilio, su Maserati 2000, in 2.09'41"1/5; 9) Lualdi Edoardo, su Ferrari 2000, in 2.10'08"2/5; 10) Piazza Bianca Maria, su Ferrari 3000, in 2.17'22"1/5 (giri 12); 11) Argenziano Raffaele, su Lancia Paganelli, in 2.25'23"1/5.

Un mortale incidente durante la corsa

Merano, 6

Durante lo svolgimento del «Gr. Pr. Supercortemaggiore» si è verificato un mortale incidente. Al primo giro il corridore svizzero Hans Ruesch, che era al volante di una Ferrari 4100, nella curva a circa un chilometro prima di Postal, usciva di strada per cause imprecisate investendo un carabiniere, che rimaneva ucciso sul colpo, e provocando il ferimento di un altro carabiniere e di due civili. Anche il corridore Ruesch rimaneva gravemente ferito. L'incidente, da accertamenti fatti, pare sia avvenuto per colatura dell'asfalto, a causa della giornata molto calda. Dopo Ruesch, sulla stessa curva, uscivano di strada i corridori Franco Cortese, che era a bordo di una Ferrari 3000, e Piero Taruffi al volante di una Lancia. Mentre quest'ultimo, pur avendo la macchina gravemente danneggiata, rimaneva illeso, Cortese riportava una grave lesione al collo. Ruesch e Cortese, con il carabiniere ed i due civili feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

I biglietti vincenti della lotteria Agipgas

Ecco l'elenco dei biglietti vincenti della lotteria Agipgas, abbinati ai corridori partecipanti al G. P. Supercortemaggiore: primo premio biglietto L 15.808, abbinato al corridore Fangio (è stato distribuito a Biella-Aosta); secondo premio: E 50.337, abbinato a Mantovani, distribuito a Milano; terzo premio: O 00658, abbinato a Nogheira, distribuito a Empoli; quarto premio: G 35003, abbinato a Bordoni, distribuito a Sassari; quinto premio: A 55020, abbinato a Cabianca, distribuito a Imperia; sesto premio: H 25003, abbinato a Mieres, distribuito a Trapani; settimo premio: N 15808, abbinato a Musitelli, distribuito a Fidenza; ottavo premio: C 84697, abbinato a Giletti, distribuito a Cosenza; nono premio: E 65020, abbinato a Lualdi, distribuito a Venezia; decimo premio: E 35020, abbinato a Piazza, distribuito a Vigone.

LA CAMOGLI CAMPIONE della Serie A di pallanuoto

Camogli, 6

La R. N. Camogli ha regolato, in una partita combattuta, ma di scarso livello tecnico, la Florentia, aggiudicandosi per il secondo anno consecutivo il titolo di campione d'Italia Serie «A». La posta in palio è stata certamente la causa del mancato bel gioco, e i bianconeri rivieraschi, specie per merito del loro fromboliere De Sanzuane, sono riusciti a mettere a segno cinque reti contro due degli imprecisi fiorentini, che hanno sciupato varie occasioni.

CAMOGLI: Fabiano, Marciani, Rubini, Ederly, Signori, De Sanzuane, Peretti. FLORENTIA: Innocenti, Braschi, Magliani, Raspini 2.o, Pandolfini 2.o, Raspini 1.o, Pandolfini 1.o. MARCATORI: 1.o t.: De Sanzuane 33" e 2'43"; nel 2.o t.: Pandolfini 2'20" e 9'50", Ederly 4'33", De Sanzuane 6'20" e 9'25". ARBITRO Roggiani di Genova.

MAMELI-TRIESTINA 6-4 (3-2) — **Mameli:** Cavazzoni, Caviglia, Pedevilla, Pizzorno, Pesce, Castellaro I, Castellaro II. - **Triestina:** Emberger, Simeone, Benedek, Miami, Giustolisi, Cubi, Balbi, Balbi Polonio. - **Arbitro:** Sassi di Milano. - **Marcatori:** p. t. Balbi Polonio 1'02" e 2'52", Pedevilla 4'53", Castellaro I 7'9'57"; s. t. Cubi 1'26", Caviglia 2'53", Castellaro I 4'24" e 5'36", Benedek 9'01".

R. N. NAPOLI-LIVORNO 4-6 (1-0) — **R. N. Napoli:** Galli, Bacarelli, Menna, D'Altrui, Lucano, Sosti, De Silva. - **Livorno:** Micheli, Piombanti, Picchi, Secchi, Saltini, Gragnani, Giustiniani. - **Arbitro:** De Zucco di Roma. - **Marcatori:** p. t. Lucano 5'04"; s. t. De Silva 2'39", Sosti 6'34", Menna 8'56".

CAN. NAPOLI-LAZIO 9-3 (3-1) — **Can. Napoli:** Scaletti, Polito, Monaco, Mannelli, Dannenlein, Buonocore, Arena. - **Lazio:** Marcotulli, Catalani, Ognio, Gionta, Baccini, Pedersoli, Virno. - **Arbitro:** Costa di Camogli. - **Marcatori:** p. t. Pedersoli 1'09", Arena 3'01" e 4'40", Mannelli 8'12"; s. t. Arena (rig.) 2', Ognio 8'36", Pedersoli 6'25", Arena 7'35".

ROMANI MIGLIORA il primato dei 1500 s. l.

Pesaro, 6

Il nuotatore pesarese Angelo Romani ha abbassato il record italiano sui 1500 metri, che G. Paliaga aveva fatto suo soltanto il 19 agosto scorso. Oltre 4 mila persone hanno assistito al tentativo, che si è svolto nel campo di gare dello specchio d'acqua del porto, durante la disputa dei campionati regionali marchigiani di nuoto.

Angelo Romani è sceso in acqua durante un intervallo delle gare, e già alle prime fasi del suo tentativo si è avuta la percezione che il record del grande rivale, che aveva stabilito sulla distanza dei 1500 metri il tempo di 19'29"2, sarebbe crollato. Infatti al termine i cronometri segnavano un miglioramento di ben 14"3. La prova si è svolta in condizioni atmosferiche abbastanza favorevoli, con cielo sereno ed acqua a 24,5 gradi di temperatura.

La commissionaria «FIAT»-«AUTOTECNICA»

L'imponente salone centrale della nuova sede inaugurata in via Media, angolo via Donadoni, dall'«Autotecnica» commissionaria «Fiat». La vasta costruzione dispone inoltre di una perfetta attrezzatura d'officina, di una «Stazione servizio» completa in ogni ramo, posteggio ed autorimessa.

SCONFITTO IL BELGIO A MILANO PER 7 A 3

Primo successo internazionale degli «azzurri» di baseball

ITALIA: Camusi, Marcucci, Lachi, Tavani, Benedetti, Masci, Malmusi, Cameroni, Canziani, Tagliaboschi.

BELGIO: Van Acker, Brouwer, Gillet, Verbert, De Roch, Mestach, Moreels, Borghons, Van Hinterdal.

Milano, 6

Il terzo incontro internazionale, secondo della stagione, della squadra nazionale italiana di baseball si è concluso con la sua prima vittoria. Gli azzurri hanno superato gli avversari belgi, mettendo in vetrina la solidità e l'ottimo rendimento dell'impianto difensivo, grazie al quale hanno potuto evitare punti al passivo fino alla settima ripresa. Si sono particolarmente distinti Tagliaboschi e Marcucci.

I belgi, che hanno rivelato il loro punto di forza nel lanciatore Vebert, hanno palesato una preoccupante sterilità offensiva tranne che nel settimo tempo nel quale avevano dato l'impressione di poter rimontare lo svantaggio che pesava su di loro.

Nella prima ripresa gli azzurri si portavano infatti decisamente in vantaggio mettendo a segno tre punti; nella seconda imponevano ancora la loro superiorità che si concretava in altri due punti. Qui i belgi producevano il massimo sforzo e riuscivano a impedire agli italiani di segnare altri punti nel quarto, quinto e sesto tempo. Nella ripresa successiva gli azzurri avevano un momento di sbandamento del quale approfittavano gli avversari, mettendo a segno tre punti. L'allenatore italiano provvedeva allora a sostituire il lanciatore Marcucci affaticato con Lachi, il quale eliminava ben presto i tre battitori belgi, dando così modo ai compagni di segnare altri due punti nell'ottava ripresa. L'ultimo tempo si disputava soltanto a metà. Infatti gli italiani già vincitori al momento della conquista della «casa» rinunciavano al loro turno di battuta.

HOCKEY SERIE B

Monfalcone-Ferroviario 5-2

MARCATORI: p. t. Ciotti 5'01"; s. t. Loggia 9'12", Passudetti 10'12", Valente 10'39", Sicignano Antonio 18'10"; t. t.: Ciotti 11'34", Valente 13'35". Punteggi parziali: 1-0, 2-2, 2-0. — CRDA: Asquini, Tognon, Ciotti, Passudetti, Valente, Diani. — FERROVIARIO: Talocchi, Sicignano Francesco, Freschi, Cabrini, Loggia, Sicignano Antonio. — ARBITRO: Gualandi di Bologna.

Monfalcone, 6

Se a Brescia gli azzurri fossero scesi con tutti i titolari e se contro l'Assi non si fossero trovati in giornata nera, essi avrebbero ben potuto porre una seria ipoteca al titolo. Tutte le speranze non sono però perdute: esse sono legate al risultato dell'incontro di ritorno Ferroviario-Crda. E la vittoria sul forte Ferroviario vale un campionato. L'aver dominato in campo nel primo tempo, l'aver controbattuto bene il crescendo del Ferroviario nella ripresa, e infine ribadito la propria superiorità nel terzo tempo, ha costituito per gli azzurri una variazione di temi che li hanno portati alla netta affermazione. Brillanti in difesa con Asquini autore di due parate su calcio di rigore, con il capitano Tognon e con Ciotti autore fra l'altro di due reti. All'attacco bravi Valente, Passudetti e Diani, il secondo dei quali è stato colto da malore e pertanto non ha potuto giocare nella sua pienezza fisica.

S. B.

CAMPIONATO RISERVE

Triestina-Lanerossi 8-4

TRIESTINA: Mari, Zanella (1), Torrenti, II (1), Sanguanini (1), Loggia II (5), Cervo e Prinz. LANEROSSI SCHIO: Manchesini, Maculan, Sandonà (1), Verico (1), Toniello (1), Visonà (1). ARBITRO: Pernarcich di Monfalcone. Punteggio parziale: 2-3, 2-0, 4-1.

(B. I.) — Dopo un primo tempo incerto, le riserve della Triestina hanno costretto gli ospiti a chiudersi in difesa, per passare decisamente, nella terza frazione, ad una superiorità tecnicamente apprezzabile. La formazione alabardata ha lasciato un'ottima impressione per il gioco d'assieme sviluppato dai singoli reparti.

CLASSIFICA

Triestina	3	3	0	0	34	8	6
Schio	4	2	0	2	22	21	4
Ferroviario	3	0	0	3	9	34	0

CALCI PRECAMPIONATO

San Giovanni-Edera 3-1

MARCATORI: al 2' Crisman (S.G.), 4' Pellis (E.), 35' Toscani (S.G.) del primo tempo; 37' Rossi (S.G.) II tempo. SAN GIOVANNI: Corazza (Secchi); Bisiacchi, Giombetti; Corsi, Palatini (Battich), Zago; Rossi (Pintarelli), Solazzo (Rossi), Crisman, Toscani (Verbacci), Jurchich. EDERA: Prete; Sossi, Presicce (Rumitz); Damiani (Batich), Susmel (Damiani), Batich (Ponderossi), Cian, Marassi, Montenesi, Bertuzzi, Pellis.

Anche se qualche atleta si è dimostrato non ancora a posto nella preparazione, la gara è stata veloce, corretta e interessante. Superiorità di gioco del complesso sangiovannino, la cui difesa e mediana hanno dimostrato di essere ben preparate e affiatate. Non altrettanto si può dire dell'attacco, dove si sono alternati parecchi uomini i quali devono ancora trovare la necessaria fusione.

Della formazione ederina composta da giovani non si può che dir bene. Contro avversari di levatura tecnica superiore, i ragazzi rossoneri hanno infatti retto abbastanza bene l'impegnativo confronto.

Partenza velocissima del S. Giovanni che nei primi minuti, attraverso un'azione di calcio d'angolo e successiva mischia, realizza con Crisman. Pronta risposta dell'Edera che si porta alla pari con una rete della ala sinistra Pellis, realizzata anche questa su calcio d'angolo. Fasi alterne con predominio del San Giovanni che alla mezz'ora aumenta il distacco con una rete di Toscani conseguita con un tiro al volo da una ventina di metri. Nel secondo tempo la superiorità del San Giovanni si fa più accentuata, ma il gioco difetta di coesione all'attacco. Verso la fine del tempo, su un ennesimo intervento del portiere ederino ancora su calcio d'angolo, tiro dalla bandierina di Jurchich e rete di testa di Rossi. Dei nuovi acquisti del San Giovanni hanno bene impressionato sia Bisiacchi che il giovane Verbacci. Buona la prova del portiere Corazza, poco impegnato Secchi.

ALTRI RISULTATI

Triestina B-Pro Gorizia 2-0.

L'assemblea della rinata Sezione Calcio Edera

Venerdì scorso ha avuto luogo l'assemblea della rinata Sezione calcio dell'A. S. Edera, con l'intervento del presidente della Lega Giovanile sig. Giuseppe Zulian, dei vari capisezione, nonchè di tutti i giocatori in forza alla Sezione. Dopo la relazione del segretario Fragiacomo sono seguiti numerosi interventi quindi il sig. Levi ha ringraziato tutti i fedeli soci sostenitori per il contributo finanziario e morale dato durante la passata stagione calcistica. Al termine della riunione è seguita la premiazione della squadra rossonera vittoriosa nel campionato regionale di II Divisione e della squadra ragazzi partecipante alla Coppa Pino Grezar.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Rischio acciuffa Adriano a pochi metri dal traguardo

Saggio di potenza di Candido - Un agevole percorso di Opel nella corsa dei tre anni

[illegible]

... no Romano sfoderò il suo «a fondo» che gli valse una decina di metri di vantaggio prima della curva finale. Rischio seppe svincolarsi egregiamente dall'affiancamento di Kukurusa ma sbagliò e perse un ferro a metà della piegata. Si noti: chi sbaglia quando soffia il vento, purchè l'errore non si prolunghi, ha il vantaggio di prendere un po' di fiato per la «volata». Se ne ebbe la conferma poco più tardi, sotto il traguardo, quando Adriano cedette a Rischio, e Kukurusa fu terza.

MARIO GIACOMINI

I RISULTATI: [illegible] ... Ceugna) 26.8; 2) Adriano Romano 26.9; 3) Kukurusa 26.1. 9 part. Tot.: 113; 26, 31, 18; (941); 544. *Premio delle Vocazioni* (discendente), L. 100.000, m. 1640-1700: 1) Saggio (M. Sugan) 25.7; 2) Gello 26.9. 7 part. Tot.: 92; 37, 174; (238); 168; D. A« 56.100 *Premio degli Insegnanti* (interr.-ascend.), L. 70.000, m. 1600: 1) Inda (M. Sugan) 28.9; 2) Tom Prà 28.2. 6 part. Tot.: 47; 14, 15; (47); 234.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Congressi scientifici

PELLA INAUGURA QUELLO DI STATISTICA - MICROBIOLOGIA E GENETICA

Roma, 6

Con particolare solennità è stata inaugurata in Campidoglio la XXVIII sessione dell'Istituto internazionale di statistica. Lo storico salone degli Orazi e Curiazi era affollato di personalità della politica, della diplomazia, della cultura, dell'arte, della finanza.

Al Presidente del Consiglio, on. Pella, salutato al suo ingresso da vivi applausi, il Sindaco Rebecchini e l'assessore Andreoli, hanno fatto omaggio dell'Annuario Statistico del Comune di Roma, che è stato poi offerto a tutti i congressisti. Dopo brevi discorsi del Sindaco e del prof. Maroi, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, ha preso la parola il presidente dell'Istituto internazionale di statistica, Stuart A. Rice, il quale, prima di parlare in ordine alle finalità ed al significato del convegno, ha letto il testo di un messaggio inviatogli dal Presidente della Repubblica Einaudi.

Ha, infine, parlato il Presidente del Consiglio Pella, il quale, dopo aver letto un telegramma inviatogli dal Presidente della Repubblica, ha porto alle delegazioni convenute dai diversi Paesi, il saluto del Governo italiano.

Studiosi di sessanta Nazioni, tra cui numerosi Premi Nobel e gli autori delle più importanti scoperte nel campo della microbiologia e dell'antibiosi, erano presenti stamane alla seduta inaugurale del VI congresso internazionale di microbiologia.

Pure oggi si è svolta la cerimonia inaugurale dell'Istituto di genetica, diretto dal prof. Luigi Gedda. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Pella, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Segni.

IL DISCORSO DI OKROGLICA

Radio Belgrado ricalca le parole del maresciallo

Un attacco alla politica del G.M.A.

Belgrado, 6

Radio Belgrado ha trasmesso stasera un commento di «fonti autorevoli» al discorso odierno del maresciallo Tito.

«Dopo tanti sacrifici compiuti durante la guerra — ha affermato radio Belgrado — la Jugoslavia ha firmato un trattato di pace con l'Italia, che lasciava sotto il Governo italiano tanti dei suoi cittadini al fine di preservare la pace e rafforzare le forze democratiche del mondo. La Jugoslavia tuttavia avanzò delle riserve e fece comprendere a tutti di non considerare come risolta la questione di Trieste. Questa era anche l'opinione del popolo di Trieste. La Jugoslavia firmò questo trattato con la speranza che nel successivo periodo di pace sarebbero stati rimossi tutti gli ostacoli che impedivano la collaborazione tra i due paesi. Ma i risultati non furono quelli che ci si attendeva.

«Non tenendo conto del sacrificio della Jugoslavia, e avvalendosi dell'isolamento jugoslavo creato dal Cominform l'Italia strappò una dichiarazione alle Potenze. Venne poi l'accordo di Londra mediante il quale venne legalizzata la politica di italianizzazione del Territorio Libero. Apparve chiaro che la politica permessa dal Governo Militare Alleato era una politica di denazionalizzazione del litorale sloveno, e che l'artificiale Territorio Libero di Trieste a causa della politica di parzialità da parte del Governo Militare Alleato, divenne una carta importante nelle mani degli irredentisti italiani.

«Dinanzi a tutto ciò, e d'altra parte dinanzi alla maniera con cui venivano trattati gli sloveni, il Governo jugoslavo prese a riconsiderare il proprio atteggiamento verso la soluzione del problema di Trieste. Esso comprese che la proposta di condominio avanzata in precedenza dal Governo jugoslavo, non poteva essere attuata e che il problema di Trieste non sarebbe stato risolto da essa.

«La nuova linea etnica proposta dall'Italia avrebbe soddisfatto solo i piani imperialisti degli irredentisti italiani e avrebbe lasciato indifesa la popolazione slava. Il Governo jugoslavo dichiarò formalmente che su tali basi sarebbe stato impossibile giungere ad una soluzione del problema di Trieste.

«Nelle attuali circostanze internazionali, relativamente calme, è possibile cercare di giungere ad una soluzione del problema ... [illegible]

... soluzione, riunendo centinaia di migliaia di sloveni alla loro madrepatria, e adempierebbe il voto di molti italiani di Roma: Trieste ai triestini...».

Portaerei americana consegnata alla Francia

San Francisco, 6

Alla Francia è stata consegnata la portaerei americana «Belleau Wood», destinata alla guerra in Indocina. La consegna è stata effettuata «in prestito». Ha firmato l'atto il cap. L. F. Mornu. La nave è stata ribattezzata «Boi Belleau», alla francese.

Terminato in Corea lo scambio dei prigionieri

Seul, 6

Come previsto, sono terminate a Pan Mun Gion le operazioni di scambio dei prigionieri. I comunisti hanno restituito 125 prigionieri, di cui 111 americani, 8 britannici, 4 turchi, un sud-africano e un giapponese. Le operazioni si sono svolte senza il minimo incidente, e sono terminate alle 10.30 locali. Si calcola che siano stati liberati complessivamente oltre 12.750 prigionieri alleati. Fra i prigionieri comunisti restituiti stamane dagli alleati era il generale cinese Woo Che Teh.

Radio Pechino, dal canto suo, ha annunciato che fra i prigionieri americani restituiti oggi ve ne sono 25 che avrebbero confessato di aver partecipato alla guerra batteriologica. Fra essi sono 3 colonnelli, un maggiore, un capitano e 20 tenenti.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

UN GRANDE AVVENIMENTO CICLISTICO SI ANNUNCIA PER IL 20 SETTEMBRE

I CAMPIONI DEL MONDO FILIPPI E MESSINA a Trieste per il campionato nazionale dilettanti

Saranno presenti tutti gli azzurri - In palio la Coppa Matteotti

Due campioni del mondo, Filippi e Messina, il campione italiano Zucconelli e tutti gli azzurri del ciclismo saranno a Trieste il 20 settembre per la disputa del campionato italiano assoluto dilettanti su strada. Presso la sede del Circolo Sportivo Internazionale il comitato organizzatore lavora intensamente onde assicurare alla manifestazione, che per la prima volta si svolge nella nostra città, un pieno successo organizzativo, spettacolare e sportivo. Alla sede del Circolo Internazionale incominciano già ad affluire i premi che ditte, enti e privati cittadini hanno offerto per la buona riuscita della competizione.

La corsa, per la disputa della «Coppa Matteotti», si svolgerà sul seguente percorso: Trieste (Barcola), Sistiana, San Giovanni del Timavo, Iamiano, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Quadrivio (da ripetersi 2 volte); (inizio del circuito) Obelisco, Cave Faccanoni, Monte Spaccato, Quadrivio (da ripetersi 2 volte), indi Villa Opicina, Prosecco, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, San Giovanni del Timavo, Iamiano, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Barcola (Bagno Cedas), per un totale complessivo di km. 211.600.

La gara è individuale e tutti i concorrenti hanno l'obbligo di difendere le proprie possibilità di vittoria. I concorrenti dovranno trovarsi per la firma del foglio di partenza il giorno 20 settembre alle ore 9 in Piazza dell'Unità da dove, incolonnati e preceduti dalla macchina del direttore di corsa si recheranno alla località di partenza attraverso: Piazza della Borsa, Piazza Goldoni, Corso Garibaldi, Largo Barriera Vecchia, via Carducci, via Ghega, via Cellini, Piazza della Libertà, viale Miramare, Barcola.

La partenza sarà data alle ore 10 altezza Bagno Cedas.

Al saicino Furlan il Circuito di Grado

Grado, 6

(L. S.) Ha avuto luogo nel pomeriggio la seconda edizione del Circuito «Città di Grado», per corridori dilettanti juniores. La competizione si è svolta in un ambiente molto colorito, alla presenza di una folla di sportivi e di villeggianti che hanno seguito le avvincenti fasi della corsa. I corridori hanno compiuto venti giri intorno all'isola, pari a complessivi 70 chilometri.

Alla partenza si sono schierati ventiquattro corridori, i quali hanno iniziato la gara a forte andatura. Il giro più veloce infatti è stato il primo, nel corso del quale Pizzali ha realizzato la media di chilometri 42.804. Dopo alcuni giri è passato in testa il saicino Ivano Furlan, che si è scambiato al comando con il suo compagno di squadra Bernardis. La coppia saicina era tallonata da un gruppetto composto da Nazzi, Pizzali e Marchetti, che seguivano i primi a circa 40".

Al 14.o giro Furlan è scattato tutto solo, mentre Bernardis veniva risucchiato dal gruppo degli immediati inseguitori. Al traguardo finale il corridore saicino è arrivato con un distacco di 50" su Pizzali e Marchetti.

[illegible]

... ne, a 59"; 5) Bernardis, Saici, stesso tempo; 6) Masetti, Doni Udine, a 3' e 4"; 7) Frandoli, Saici, stesso tempo; 8) Monteduro, C. S. Inter 1904 Trieste, a 3' e 45"; 9) De Sabata, Saici, idem; 10) Surian, C.R.D.A. Trieste, idem; 11) Prosdocimo, S. Daniele del Friuli; 12) Kachami, Velo Club Udine Friuli; 13) Menozzi, Inter Trieste; 14) Gergolet, C. P. F. Ronchi; 18) Poropat, Inter Trieste; 16) Bagioni, C. P. Fornara Ronchi; 17) Dodici, A. S. Ronchi; 18) Zuppet, C. P. Fornara Ronchi.

La seconda Coppa Città di Grado è stata assegnata alla Società Saici Torviscosa per merito dei corridori Furlan Ivano e Bernardis Franco.

Successo di Boscolo nella Coppa Romano

Ordine d'arrivo della seconda coppa Romans d'Isonzo:

1) Boscolo Sergio, Inter Trieste, in ore 3.16', il quale compie i 117 km. del percorso alla media oraria di km. 35,796; 2) Paravano Rinaldo, Doni Udine, a 3'40"; 3) Orlando Pietro, Visintin Fogliano, s. t.; 4) Cossar Giusto, Delfino Grado, a 4'25"; 5) Specogna Angelo, U. C. Sandanielese,

Vinto da Luglio il Trofeo del lavoro

Organizzata dal C. S. Arsenale è stata disputata la corsa ciclistica valida per il Trofeo del Lavoro riservata ai corridori allievi, dilettanti e cadetti tesserati all'U.I.S.P. I cadetti hanno superato i dilettanti. Una riuscita fuga ha portato al traguardo i cadetti Luglio e Donadel di Trieste. Nella fase finale Luglio ha battuto il compagno di fuga. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Luglio Giacomo (C. C. P. Frausin) che compie i 102 km. del percorso in 3 ore e 9' alla media di km. 32.380; 2) Donadel Galliano (C. S. Arsenale) a 24"; 3) Tomas Luciano (Cervignano) a 2'24"; 4) Visintin Giordano (G. S. Tomasi) a 4'; 5) Bucovaz Marino (U. S. Servolana); 6) Pettirosso Dario (S. S. Opicina); 7) Fragiacomo Aldo (S. Marco); 8) Virginio Silvano (Cervignano); 9) Dreossi Giordano (Cervignano); 10) Tiberio Aurelio (Cervignano); 11) Bucovaz Mariano.

AL GIRO DELLA CATALOGNA

La seconda tappa vinta da Grosso

Barcellona, 6

Con una giornata torrida 60 corridori, fra cui gli italiani Crespi, De Santi, Grosso, Pettinati e Zampini, hanno preso la partenza per la prima tappa del Giro della Catalogna, svoltasi sul circuito di Montjnich, da coprire 12 volte, per un totale di 46 km. La squadra francese non è partita mancando due suoi rappresentanti. Il tedesco Neumann attacca nei primi tre giri, ma viene ripreso da Alomar e Vidaurreta. Al settimo giro è De Santi che conduce con 8" di vantaggio su Gelabert e Capro, ma gli effetti del caldo cominciano a farsi sentire, specialmente sui tedeschi che vengono staccati. Al 9.o giro Massip, Serra, Gelabert e Herrany scattano e prendono 30" di vantaggio, ma sono poi raggiunti all'ultimo giro. Nella volata Poblet vince di giustezza davanti a Rodriguez.

La seconda tappa del Giro della Catalogna, la San Andrian De Besos-Gerona, di 118 km. è stata vinta dall'italiano Grosso davanti all'altro italiano Zampini.

Classifica generale: 1) Grosso (It.) 3.35'45"; 2) Janssens (Bel.) a 1'9"; 3) Bahamonde (Sp.) a 1,19"; 4) Zampini (It.); 5) Poblet (Sp.); 6) Massip (Sp.); 20) De Santi (It.); 29) Pettinati (It.). *Classifica squadre:* 1) Italia; 2) Barcellona; 3) Catalogna; 4) Belgio.

Domani a Grado in gara i giornalisti

Indetto dal Sindacato giornalisti delle Tre Venezie, e con l'organizzazione dell'Associazione friulana della stampa, avrà luogo domani a Grado il terzo campionato ciclistico triveneto dei giornalisti. La competizione si svolgerà sul percorso Torviscosa-Grado, di complessivi 25 chilometri e ad essa parteciperanno i giornalisti professionisti e pubblicisti regolarmente iscritti alle Associazioni regionali della Stampa delle Tre Venezie.

L'appuntamento ai corridori è stato dato per le ore 12 a Torviscosa presso il CRAL della SAICI. La partenza avverrà da Torviscosa con una formula ad handicap. Primi a partire, alle ore 15.35, saranno i veterani, alle 15.40 i seniores e alle 15.45 gli juniores, della categoria professionisti. Per la categoria dei pubblicisti e praticanti, nello stesso grado di anzianità per la categoria professionisti, l'ordine di partenza sarà dato alle ore 16.5, 16.10 e 116.15.

L'udinese Coseano campione regionale ciclisti esordienti

La Coppa "Bar Mio,, alla Bartali di Trieste

(C. C.) Organizzata dalla S. C. Bartali si è svolta la quarta e ultima prova del campionato regionale esordienti. Il vento, che di fronte o di fianco (rare volte in schiena) ha molestato i corridori per tutto il percorso ha impedito anche ai più animosi di tentare l'avventura della fuga solitaria. Vi è stato a metà gara un tentativo del minuscolo veneto Bidogia, qualche altro di Coseano e Pelizzon ma nulla di veramente decisivo. Poche centinaia di metri e i fuggitivi più che essere raggiunti desistevano proprio perchè non era possibile con quel po' po' di vento imbastire tentativi isolati di fuga. E' andata a finire che si è arrivati a pochi chilometri dall'arrivo con un gruppo che comprendeva ventuno corridori dei ventisei partiti. E la gara ha visto la sua decisione a quattro o cinque chilometri dall'arrivo, Precisamente lungo la salita della «basovizzana».

Con questa vittoria Roberto Coseano si è assicurato il titolo di campione regionale Friuli-Venezia Giulia della categoria esordienti, seguito nell'ordine dal goriziano Borgo e dal triestino Pelizzon. Ottimi Grop, Martinis e Zago.

Ordine di arrivo: 1) Coseano Roberto (G. S. Doni Udine) che compie i 79 km. del percorso in ore 2 e 23" alla media di km. 33.146; 2) Borgo Claro (Cral Straccis Gorizia) a ruota; 3) Vidoli Ottavio (Bartali); 4) Pelizzon Eligio (id.); 5) Zago Carlo (id.); 6) Martinis Sergio (Libertas); 7) Grop Giorgio (Saici Torviscosa); 8) Simonetto Luciano (Bartali); 9) Nelzi Fabio (id.) tutti col tempo del vincitore; 10) Clementi Edi (Libertas) a 1'40"; 11) Chieppa Vittorio (San Marco); 12) Chierini Nino (Libertas); 13) Bevilacqua Emilio (Bartali); 14) Tonello Umberto (Visintin Fogliano); 15) Bidogia Romolo (Basso Piave); 16) Kompare Romano (Bartali); 17) Tremul Mario (Acegat); 18) Vecchia Mariano (Inter); 19) Bornia Dario (id.); 20) Papadopulos Elio (C. S. Arsenale); 21) Spessot Walter (Inter); 22) Fragiacomo Fulvio (San Marco).

La Coppa «Mio Bar» offerta dal signor Cicuto è stata assegnata definitivamente alla S. C. Bartali per merito dei corridori Vidoli, Pelizzon, Zago. Il corridore Drius Sergio del Cral Straccis di Gorizia terzo arrivato è stato tolto dall'ordine di arrivo per cambio di macchina e ruota, gli è stato però assegnato il premio destinato al corridore più sfortunato.

IL CAMPIONATO ATLETICO DI III SERIE

Fantuzzi: 10"9 nei 100 metri

Udine, 6

Sul campo del Moretti si sono svolte le gare della quarta giornata dei campionati maschili per III serie. Molti concorrenti, soprattutto nella velocità pura nella quale sono state disputate ben sei serie. Solito duello fra i triestini Riosa (fuori gara) e Prata vinto per un soffio dal primo, ma entrambi con l'ottimo tempo di 11"1. Fuori gara il goriziano Fantuzzi ha registrato un lusinghiero 10"9 che dimostra ancora una volta le ottime condizioni di forma del brillante atleta goriziano. Altra ottima prestazione il metro e settantacinque in alto dell'altro goriziano Selian; altrettanto dicasi dell'udinese Cernich nei 110 ostacoli, corsa nella quale Rizzi, fuori gara, ha segnato un bellissimo 15"6. Ottimi l'udinese Scoda e il triestino Concilia nei 400 piani che hanno visto alla partenza una ventina di concorrenti.

Corsa piana metri 100: Vengono disputate sei serie e la classifica a tempi dà il seguente risultato: 1) Prata Giorgio (Libertas) 11"1; 2) Bellardi Antonio (Udinese) 11"3; 3) Jordan Luciano (Goriziana) 11"5; 4) Vittorio Alessandro (Ud.) 11"5; 5) Tosolini Luciano (Ud.) 11"6. (Fuori gara: Fantuzzi (Gor.) 10"9).

Corsa piana 1500: 1) Cicutin Luigi (Ud.) 4'24"7; 2) Fazzari Oriente (Goriziana) 4'27"8; 3) Sulli Bruno (Società Ginnastica Triestina) 4'29"9; 4) Soavi Marcello (Libertas) 4'33"; 5) Gottardo Silvano (Udinese) in 4'34"; 6) Dagnello Giuseppe (Giovinezza) 4'37".

Corsa m. 110 H: 1) Cernich Ezio (Ud.) 16"7; 2) Usco Gino (Lib.) 17"8. Fuori gara: Rizzi (S.G.T.) 15"6.

Lancio del peso: 1) Pontin Agostino (Goriziana) m. 10.94; 2) Franceschini Pietro (Virtus) 10.72; 3) Marchi Emilio (Goriziana) 10.69; 4) De Bassa Mario (Ud.) 10.51; 5) Bertoldi Giovanni (Ud.) 10.29; 6) Giannangeli Gianni (Edera) 9.84.

Corsa piana m. 400: 1) Scoda Gianfranco (Ud.) 53"; 2) Conciglia Ennio (Lib.) 54"; 3) Davide Attilio (San Giacomo) 54"3; 4) Graziani Bruno (Giovinezza) 54"9; 5) Prata Giorgio (Lib.) 55"1; 6) Lugli (Udinese) 55"1.

Salto Triplo: 1) Cernich Ezio (Ud.) m. 12.58; 2) Manicardi Gianfranco (Pordenone) 12.01; 3) Smaila Mariano (S.G.T.) m. 11.80; 4) Brillo Adriano (Ud.) [illegible]

... Luciano (Giovinezza) 1.65; 5) Zilli Carlo (Ud.) 1.60; 6) Smaila Mariano (S.G.T.) 1.60.

Lancio del disco. 1) Punteri Silvano (Gor.) 35.23; 2) De Bassa Marino (Ud.) 31.54; 3) Bertoldi Giovanni (Udinese) 31.29; 4) Puntin Agostino (Goriziana) 30.21; 5) Verona Giuseppe (Ud.) 28.33; 6) Rossi Corrado 26.42.

Staffetta 4x100: 1) Libertas Bilucaglia, Sulcich, Borteldo, Prata) 46"4; 2) Virtus (Trieste) 50"5; 3) Edera 52"6. Udinese e Giovinezza sono state tolte dall'ordine di arrivo per la caduta dei loro atleti.

Conclusi i campionati femminili a Padova

Padova, 6

Si sono conclusi oggi, allo stadio dell'Arcella, i campionati femminili di seconda serie. Ecco i risultati delle finali:

Lancio del disco: 1) Paternoster, Urbe Roma, m. 37,84; 2) Bondesan, Fiat Torino, metri 34,74; 3) Ricci, m. 34,22; 5) Cossi, Goriziana, m. 34,04.

Metri 80 ostacoli: 1) Perri, Cus Roma, 13"; 2) Scala, Partenopea Napoli, 13"1; 3) Bosio, Sip Torino, 13"1.

Metri 200 piani: 1) Converso, Cus Roma, 27"1; 2) Ferrario, S. C. Bergamo, 27"4; 3) La Valle, Urbe Roma, 27"6.

Metri 100 piani: 1) Bertone, S. C. Italia Milano, 13"2; 2) Poletti, S. C. Bergamo, 13"5; 3) Bergamin, Sip Torino, 13"6.

Lancio del giavellotto: 1) Benzon, Fiat Torino, m. 31,84; 2) Feraboschi, Atletica Genova, m. 31,28; 3) Gandolfi, Cestistica Bologna, 31,06; 4) Cossi, Goriziana, 29,20.

Salto in alto: 1) Bindocci, Bergamasco Torino, m. 1.47; 2) De Righi, S. C. Italia Milano, m. 1.44; 3) Bruni, Adriatica Ravenna, m. 1.44; 9) Cicutin, Goriziana, m. 1.35; 11) Vertovez, Edera Trieste, m. 1.30; 13) Silvestri, Edera Trieste, m. 1.10.

Staffetta 4×100: 1) S. C. Bergamo 51"9/10; 2) Cus Roma 52"; 3) S. C. Italia Milano 53"; 4) Internazionale Trieste (Sarovich, Giamperiati, Luongo, Maurenti) 53"2/10.

Colonna Totip

Corsa 1.a:	X	Bayard
	X	Karamazow
Corsa 2.a:	2	Balaclava
	2	Velletri

[illegible]

LA NUOVA AUTORIMESSA PEZZOLATO IN VIA D'AZEGLIO

Tre aspetti della grande autorimessa sorta in via D'Azeglio per iniziativa del sig. Alcide Pezzolato. A sinistra: i quattro ingressi ai due piani dell'edificio; a destra, sopra: il vastissimo salone superiore; in basso: un reparto della «Stazione servizio» la più moderna e perfezionata del genere